ABBONAMENTI	Interno e Colonie: Anno	Sem.	Trim.	Estero: Anno	Sem.	Trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna [illegible]	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	29 —	14 50
Tribuna e [illegible]	37 —	18 50	9 25	57 50	29 25	15 —
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	41 —	20 50	10 25	69 50	33 75	17 25
Tribuna Illustr. e [illegible]	14 —	7 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

[illegible]

Anno XXXVI — Venerdì 3 Ottobre 1919 — ROMA — Venerdì 3 Ottobre 1919 — Num. 211

La situazione italiana giudicata all'estero

Note del giorno

La Francia è con noi!

Tutta la stampa francese dà oggi grande rilievo alla situazione determinatasi in Italia, per lo scioglimento della Camera, e l'appello al paese.

Sono commenti di grande importanza, che è utile e opportuno rilevare, *non* perchè il giudizio degli altri sulle cose nostre abbia o possa mai avere, in questa come in ogni altra circostanza, alcun preferenziale o predominante valore per noi, ma soprattutto perchè l'esposizione di punti di vista di chi vede le cose dal di fuori può servire di controllo e di integrazione a chi essendovi immerso fino alla gola le vede dal di dentro perdendo necessariamente taluno degli aspetti periferici, e, se l'immersione cresce e supera la testa, non vedendole più per nulla...

I giornali francesi giudicano grave la situazione italiana; grave dal punto di vista internazionale; o meglio, dunque, diciamo, giudicano grave e delicata la situazione internazionale dopo gli ultimi avvenimenti italiani e in conseguenza e dipendenza diretta di essi. Il loro ragionamento, che è un allarme, è questo, che obbiettivamente esponiamo: il trattato di Versailles ha bisogno per passare in esecuzione di tre ratifiche, di cui la terza potrà essere o quella dell'America, o quella dell'Italia. Tutt'e due per motivi politici nazionali interni dei due paesi, si fanno aspettare. Quella americana dipende dall'accanita opposizione senatoriale repubblicana, che sempre più va rinfocolandosi, e che tiene così sospese in mano sua le sorti del mondo. Non meno sospese le tiene, per forza di cose, la delicata e difficile e incerta situazione italiana. Per forza di cose — riconoscono concordemente i giornali francesi — perchè al Governo italiano non rimaneva altro da fare che quello che ha fatto, sciogliere cioè una Camera la quale è parsa chiaro che non poteva più vivere e funzionare, e tanto meno accingersi, nella estrema convulsionaria crisi della sua vita, all'approvazione dei trattati. Ma la risoluzione dovuta prendere dal governo italiano non è una soluzione. Rimane che, nella sospesa situazione, un'Italia agitata, piena di rancori, esasperata dalla ostinata negativa e dal mercato diplomatico di cui sono fatte oggetto le sue più sacre aspirazioni nazionali, non è che nello interesse del mondo, non è nell'interesse della Francia. Concludono i giornali francesi che è interesse non solo della Francia, ma della politica stessa dell'Intesa, che la questione di Fiume, che agita tanto l'Italia sia sottratta alla passione elettorale italiana, e sia risolta internazionalmente prima, secondo le aspirazioni dell'Italia; bisogna a ogni costo che la Conferenza la risolva. Il dovere e l'interesse della Francia è in questo momento e in maniera urgente uno solo: insistere nuovamente e assolutamente verso Wilson per la soluzione immediata del problema di Fiume, poichè questo problema costa già molto caro al mondo, e rischia di costare ancora di più...

Noi abbiamo tenuto a riassumere e mettere in rilievo questa concorde voce della stampa francese principalmente, perchè vediamo in essa ancora una prova, se ce ne fosse bisogno, della prontezza e della foga con cui la Francia sa negli opportuni momenti scattare in piedi e identificare e confondere i suoi con i nostri interessi, e affermare la necessità e la utilità di procedere insieme nel cammino del mondo. Non avevamo bisogno di questa conferma: anche recentemente l'onorevole Tittoni ci aveva parlato del calore e della veemenza con cui Clémenceau aveva sostenuto nel Consiglio Supremo le aspirazioni dell'Italia. La squisita sensibilità del temperamento politico francese non ha dunque aspettato gli odierni avvenimenti per prendere posizione ed esprimere il suo convincimento e gli odierni avvenimenti non le servono che per confermare in maniera ancora più aperta, più calda e più recisa davanti al mondo il suo sentimento, che si cambia ora in deciso proposito d'azione.

Non possiamo che essere grati e trarre i migliori auspici per tutti da tale atteggiamento della nazione sorella. Sappiamo quanto grande sia il credito morale che la Francia gode nel mondo, e il vederla muovere con tanto impeto e con così fermo atteggiamento verso di noi ci fa stendere la mano con rinnovellata fiducia... Facciamo eco alle odierne amicali parole di uno dei suoi più autorevoli organi, il *Temps*, dicendo che, oggi, con la Francia accanto, non ci sentiamo «isolati» nella nostra passione e nel nostro travaglio.

Una smentita

Qualche giornale, e propriamente fra quelli che hanno fatto sempre la politica più ostile e diffidente verso i jugoslavi, non concedendo loro il menomo beneficio nemmeno di una malevole aspettativa, ha ieri fatto l'onore di un titolo a grossi caratteri su sei colonne, ad una smentita jugoslava di intenzioni o preparativi ostili verso l'Italia.

Anche noi vogliamo sperare che questa smentita corrisponda in tutto e per tutto con la realtà; e lo speriamo non solo perchè pensiamo che e noi e i jugoslavi, e con noi e con loro l'intera Europa ed anzi il mondo, abbiamo bisogno di pace, e di una pace lunga e sicura; ma anche perchè crediamo e speriamo che, sorpassata la crisi del mutuo assestamento territoriale, tutte le ragioni di comune interesse fra noi ed i popoli e lo Stato dell'altra sponda, finiranno per prendere il sopravvento preparando una èra di mutui, cordiali relazioni. Aggiungiamo pure che, contrariamente al sospetto avanzato dai nostri colleghi, abbiamo ragione di credere che il Governo, lungi dal volere prospettare un pericolo da quel lato per sfruttarlo per uso interno, si preoccupi a che non si scivoli in proposito in esagerazioni altrettanto facili quanto pericolose. Perchè pericoli di tale genere vengono appunto aumentati dal semplice fatto di agitarli davanti all'opinione pubblica; ed il Governo deve avere, e certo ha, piena coscienza, del dovere che gli compete di astenersi, anzi dall'impedire che uno spauracchio si trasformi a poco a poco, per cultura artificiale, in un pericolo reale. D'altra parte sarebbe altrettanto pericoloso chiudere gli occhi al fatto innegabile che la situazione attuale contiene, per troppe ragioni, troppo evidenti del resto per necessitare una rassegna, qualche germe di questo pericolo, che non deve essere trascurato.

La conclusione a cui arriviamo, dopo questa premessa, è poi questa: che sarebbe assai opportuno, anzi doveroso, che cose di questo genere fossero lasciate fuori della battaglia elettorale, dove sono assolutamente superflue. Siano esse lasciate alla responsabilità degli organi competenti, a cui non mancano i mezzi per vigilare e per prendere tutte le disposizioni di qualunque ordine, sia perchè il pericolo non si presenti, sia perchè sia chiaro a tutti, che l'Italia non ha ragioni di preoccuparsene oltre modo. L'Italia, che oggi per la questione adriatica, combatte e non vuole combattere che una battaglia di diritto, non può ammettere di essere trascinata in altro campo: ed una provocazione in questo senso colpirebbe non solo essa, ma anche i suoi alleati.

La mancata ratifica del trattato
da parte del Parlamento italiano

PARIGI, 2.

L'impressione prodotta in questi circoli politici dallo scioglimento della Camera italiana è duplice. Se — di fronte agli affari interni dell'Italia — la decisione del Presidente Nitti è considerata come quella che risponde meglio alla gravità della situazione del nostro paese, dando modo al corpo elettorale di *manifestare* il proprio pensiero, indicando così la via da seguirsi, non v'è altrettanta *unanimità* per quello che riguarda la sua ripercussione nella politica internazionale.

Le elezioni e la convocazione della Camera a dicembre fanno rinviare di alcuni mesi la discussione dei trattati di pace. Ora, la Francia contava sulla ratifica del trattato da parte dell'Italia per potere riunire le tre ratifiche necessarie all'entrata in vigore del trattato di pace di Versailles. Quindi, sotto questo punto di vista, si sarebbe preferito che l'onor. Nitti avesse adottato un'altra decisione.

« L'America è l'arbitra della situazione — scrive il *Journal* — e siccome l'America non può far nulla senza il Senato, è dunque l'opposizione senatoriale che dispone delle sorti del mondo ».

E dallo esame della situazione l'*Echo de Paris* ne deduce che non è interesse della Francia isolata in Europa avere una Italia piena di rancori e agitata. Bisogna insistere nuovamente presso Wilson per ottenere il regolamento immediato del problema di Fiume.

I giornali non nascondono che l'Italia traversa uno dei momenti gravi della sua storia, ma si constata che Nitti non poteva agire altrimenti e che egli ha ben giudicato provocando il consulto nazionale. Ciò darà all'opinione pubblica l'occasione di manifestarsi, fornendo al Gabinetto le indispensabili indicazioni. Si prevede che la campagna elettorale sarà molto ardente, ma non esita a dichiarare che l'appello al paese era l'unica soluzione sincera. Questo riconoscono anche organi che — come il *Petit Parisien* e l'*Homme libre* — di proposito dichiarano vogliono astenersi dall'immischiarsi in una questione che è di politica interna italiana. Le considerazioni del decreto di scioglimento sono estremamente giuste — scrive l'*Homme Libre*. Come in altri paesi, la Camera italiana non rappresenta più esattamente il corpo elettorale che è andato profondamente modificandosi mentre essa restava inalterata. Basta ricordare i dissensi che animarono quell'assemblea in tutti i momenti critici della storia italiana durante la guerra e specialmente le difficoltà che l'opposizione neutralista creò al gabinetto Salandra quando questo decise di entrare in lizza a fianco degli Alleati, per comprendere che un governo preoccupato dei veri interessi del paese non poteva nella crisi attuale chiedere la suprema decisione alla vecchia Camera.

Il *Petit Journal* dice: « Anche se può sembrare arrischiato provvedere ad operazioni elettorali in piena febbre; si riconosce dopo un po' di riflessione che da qui al 16 novembre ed anzi al 1. dicembre, data della riunione della nuova assemblea, molte difficoltà insolubili per il momento potranno dirsi risolte. Insomma lo scioglimento della Camera italiana non è nè un colpo di Stato, nè un colpo di testa; a Nitti non restava altra via. »

I giornali che più profondamente si addentrano a studiare i nostri avvenimenti parlamentari, trovano una causa prima dell'attuale crisi nell'ordine internazionale, cioè la mancata soddisfazione alle rivendicazioni italiane su Fiume. Come pure di ordine internazionale deve esserne la soluzione e cioè la sistemazione rapida della questione adriatica. La colpa dell'Italia è nostra, dice il *Gaulois*, fu di non comprendere che il gesto di d'Annunzio esprimeva il sentimento unanime e ragionato di un popolo cosciente dei suoi diritti, esasperato dal mercato diplomatico di cui erano oggetto le sue legittime rivendicazioni. Nitti ha fatto il solo gesto che gli restava da compiere. Ma è una soluzione? Il problema è insoluto; il solo mezzo per evitare una gravissima crisi, la cui ripercussione può essere assai grave anche in Francia, consiste nel risolvere senz'altro la crisi medesima dal punto di vista internazionale. Bisogna insomma evitare che le elezioni si facciano sulla questione di Fiume. Ottenere cioè che da qui a qualche giorno il problema adriatico sia liquidato dalla Conferenza. Pare impossibile che Wilson si rifiuti di comprendere che la sua ostinazione rischia di provocare un incendio che non sarà più circoscritto alla sola Italia, ma si estenderà a tutte le nazioni in cui il fuoco già cova ».

Insistere presso Wilson

La morale per noi francesi, proclama *L'Echo de Paris*, è una sola: dobbiamo nuovamente ed assolutamente insistere presso Wilson per la soluzione immediata del problema di Fiume. La Francia isolata al continente non vuole che l'Italia rimanga sconfitta e piena di rancore. Per l'ostinazione di Wilson, la ratifica del trattato di Versailles da parte dell'Italia, ciò che vuole forse dire l'entrata in vigore del trattato tedesco, è rimandata alla fine dell'anno. L'affare di Fiume costa già molto caro ».

Mentre augurano che il risultato dell'appello al paese sia abbastanza netto da porre fine in un senso o nell'altro allo stato di incertezza attuale, che è egualmente dannoso agli interessi dell'Italia ed alla politica dell'Intesa, i giornali non si dissimulano che la campagna elettorale sarà violenta svolgendosi in un'atmosfera di febbre e di passione. Il Fascio nazionalista da una parte e i socialisti ufficiali dall'altra — scrive il *Petit Parisien* — non cederanno di un palmo. Oltre Fiume, altre questioni interessano il paese. »

Secondo l'*Excelsior*, la lotta si impegnerà su due piattaforme ad un tempo: sul terreno internazionale con Fiume in capo al programma dei costituzionali e sul terreno della politica interna con lo sforzo rivoluzionario accentuato dai socialisti ufficiali. Si vedrà dunque una battaglia fra due grandi gruppi, sostituiti ai piccoli gruppi su cui Nitti aveva basata la sua maggioranza tanto fragile quanto frammentaria.

Per il *Figaro* la coalizione di tutti i partiti moderati finirà per trionfare.

L'*Homme Libre* scrive di non riuscire bene a comprendere quale sarà l'atteggiamento del corpo elettorale. « Fiume italiana è la rivendicazione esclusiva unanime degli amici nostri d'oltre Alpe, ed occorre, invece credere che il bisogno di pace, l'istinto dell'ordine, le preoccupazioni del risorgimento economico dominino ogni altra preoccupazione del spirito della grande maggioranza degli italiani? Conviene dire però che gran parte dell'interesse della stampa odierna nelle sue considerazioni sulla crisi italiana è assorbito dal ritardo nella ratifica italiana al trattato di pace sia direttamente, sia indirettamente dopo l'approvazione per decreto reale, ritardo che lascia completamente arbitro il Senato americano ». Hutin e Saint-Brice richiamano l'attenzione su questo ritardo constatando che nella migliore ipotesi il Senato americano avrà bisogno di altre sei settimane. Il Giappone pure aspetta gli Stati Uniti. Il Parlamento britannico lo ha, è vero, ratificato ma la promulgazione da parte del sovrano inglese non sarà un fatto compiuto se non dopo l'approvazione del Parlamento australiano. Questa incertezza è fatta unicamente — scrive Hutin — per infondere una nuova forza alla Germania. Tra poco tempo gli Alleati si occuperanno della nomina a Berlino dei rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze alleate. L'ambasciatore nominato per primo sarà di diritto il decano del corpo diplomatico a Berlino; come potrà essere quello francese? Nel ricercare le conseguenze della decisione presa dal governo italiano, il *Temps* nota che essa presenta a prima vista un vantaggio ed un inconveniente. Dal punto di vista della stabilità ministeriale, lo scioglimento della Camera gli sembra vantaggioso.

Turati, scrive, ha posto il dilemma: O d'Annunzio o Nitti. Questa formola pecca più per brutalità che per inesattezza. Fra l'uomo che incarna ora tutte le delusioni irritate del patriottismo italiano e l'uomo che dirige il governo responsabile vi è un'assoluta incompatibilità non solo di due individui, ma di due politiche, anzi di due destini nazionali. Tale situazione avrebbe condannato il Ministero ad una esistenza accidentata se la Camera fosse stata mantenuta. Dunque il governo si è rafforzato sciogliendo la Camera. Escluso che Nitti abbia presa la sua decisione unicamente per mania di conservare il potere ed espressa la convinzione che l'abbia invece fatto perchè un altro gabinetto il cui capo fosse di lui meno alieno dallo spirito che prevale nell'esercito e nella marina, avrebbe minori speranze di indurre Wilson ad accettare la tesi italiana, il giornale passa ad esaminare l'inconveniente. Questo consiste nel genere di appoggio che i socialisti hanno dato e daranno a Nitti.

La Francia è accanto all'Italia

La caratteristica se ne è rivelata — secondo il *Temps* — nella riunione di Roma presieduta da Bombacci, quando questi notò come una risposta alle diserzioni militari verso Fiume, le diserzioni di tutti gli altri militari verso le proprie case. Orbene, le intenzioni che inspirano questa propaganda sono nettamente detestabili. Se un governo non può appoggiarsi sulle baionette, non deve nemmeno appoggiarsi su Bombacci. Ecco l'inconveniente. Non essendovi più un organo legale che possa fare sentire la voce del paese, le passioni nazionali e sociali si esprimeranno nella strada. Noi per conto nostro esprimiamo il parere che il buon senso del popolo italiano sarà ancora una volta all'altezza della situazione. Ma quanto è deplorevole che l'Italia, dopo avere versato spontaneamente il suo sangue, si trovi ridotta a traversare tale crisi solo per non avere ancora ottenuto, undici mesi dopo la vittoria, le soddisfazioni a cui aveva diritto. Nella loro tristezza gli amici italiani hanno talvolta l'impressione di essere isolati; ma la Francia ha avute essa pure delle delusioni e Tittoni glielo ha spiegato. Perciò la Francia vuole che si trovi un rimedio ai nostri guai.

L'on. Nitti, continua il giornale, giudicò senza dubbio che un altro Gabinetto avrebbe avuto meno probabilità del suo di condurre gli Stati Uniti all'accettazione della annessione di Fiume all'Italia.

Il *Temps* conclude esprimendo la sua ferma fiducia nel buon senso del popolo italiano, quel buon senso che non riescono a sradicare le più violenti emozioni e che sarà una volta di più all'altezza della prova.

Sarti.

Il commiato dell'on. Marcora
ai deputati uscenti

Il Presidente della Camera dei deputati on. Marcora in occasione della fine della legislatura ha diramato a tutti i deputati il seguente saluto, che avrebbe voluto loro rivolgere nell'ultima seduta della Camera:

Nel prendere commiato da voi e nel lasciare questo seggio che ho tenuto, salvo breve intervallo, dal 1904 in poi, sento irresistibile il bisogno di tutti congiungervi in simbolico abbraccio, che vi dica tutto il profondo affetto che per voi nutro e serberò perenne nel cuore.

Delle ripetute prove di fiducia che, durante il lungo periodo di tre legislature, mi avete dato, serberò imperitura riconoscenza, come spero di non lasciare di me, non grato ricordo in quanti mi avvicinarono. Perchè ho la coscienza di aver dedicate tutte le mie forze allo adempimento sereno ed imparziale del delicatissimo ufficio in tutto e verso tutti, seguendo colla maggiore moderazione, ma non senza fermezza, le norme regolamentari che avete imposte a voi stessi e di cui lascio retaggio alla nuova legislatura le necessarie riforme; così che in tanti anni non mi accadde mai di applicare misure disciplinari e neppure di togliere una sol volta, anche nei più vivaci dibattiti, la seduta.

Sento, però, che l'opera mia sarebbe stata impari al grave compito senza il concorso della vostra costante benevolenza, come sento che essa mi sarebbe stata ben difficile senza il cordiale ausilio degli onorevoli vice presidenti, segretari e questori attuali e di quelli che via via li precedettero e senza quello non meno cordiale dei funzionari tutti e in particolare di Camillo Montalcini, a me nel diuturno contatto e in tanta e sì svariata mole di mansioni affidate alla sua prudenza e saggezza, a me, ripeto, più che amico, fratello. Ad essi tutti la espressione della mia gratitudine.

Rievocando i molti anni qui trascorsi dal mio primo ingresso, or sono oltre quarant'anni, nell'Assemblea elettiva, penso con profonda amarezza e colla più viva commozione ai molti uomini insigni che ci furono tolti e che tanta parte ebbero nell'elevare, con audacia e sacrifici d'ogni sorte l'Italia appena uscita da lungo servaggio, nell'elevarla, dico, in mezzo secolo appena alla dignità di uno Stato, moderno, forte, geniale e pronto ad accogliere le più ardite riforme.

E penso più ancora agli avvenimenti storici ai quali ho assistito da questo seggio e che, attraverso tante vicende dell'alterna fortuna, prepararono e ci diedero la grande vittoria liberatrice, gloria imperitura dei nostri soldati e marinai e del nostro popolo.

Anche di questa Camera la storia imparziale, ad onta di ogni contrario men giusto giudizio, non negherà le benemerenze verso il Paese. Ed io ben posso augurare che la nuova legislatura nella quale vorrei che tutti i colleghi trovassero posto possa essere degna delle precedenti e compiere senza deviazioni la grande opera di rigenerazione sociale, civile ed economica che da essa si attende, serbando fede alle nobili tradizioni dell'Italia nostra, usa a guardare più che al proprio interesse materiale a quello morale ed alle più alte idealità, nelle quali soltanto, come disse il Poeta, si nasconde il vero.

In nome di essa operiamo o colleghi, ed abbia alfine, e dopo tanti sacrifici, la Patria tutte le terre sue e vita prospera.

Et nunc liber ei cum dignitate quietem.

I partiti di fronte alle elezioni

Continuano da parte dei varii gruppi e partiti le prime enunciazioni di programma. L'atteggiamento delle frazioni politiche risente ancora della situazione parlamentare quale si era venuta formando nelle ultime settimane. E' parso pertanto opportuno che il Capo del Governo abbia fatto appello, nella lettera ai propri elettori, alla serenità, richiamando l'attenzione del paese sul grande problema della ricostruzione nazionale, al disopra e al di fuori delle contese sterili delle fazioni. In alcuni ambienti perdura tuttora quell'effervescenza polemica che è caratteristica nelle lotte politiche; ma a chiarire la situazione giova indubbiamente l'atteggiamento che vanno assumendo e precisando i partiti e gli uomini più rappresentativi di fronte alla convocazione prossima dei comizi.

I democratici costituzionali

Il Partito D. C. I. ha diretto la seguente circolare:

Alle Sezioni ed agli aderenti,

La prima prova di un nuovo ordinamento elettorale coincide con gli albori di una nuova era.

In questo solenne momento i partiti debbono raccogliersi nel pensiero proprio, riaffermare decisamente la loro fisionomia e indi collegarsi secondo il *principio* delle affinità, quando e dove v'abbia politica ragione di transitoriamente attenersi alle somiglianze, piuttosto che a diversità superabili in omaggio alla concordia richiesta dalla salute della Patria.

I democratici-costituzionali hanno avuto recentissima occasione di riaffermare innanzi al Paese il loro *credo politico*; credo di progresso sostanziale indefinito, in tutti i campi dell'attività politico-sociale; programma di giustizia; credo di fede democratica nel divenire della Patria e dell'Umanità; credo di assetto dei popoli corrispondentemente ai palpiti delle coscienze nazionali e di un diritto delle genti che bandisce dal mondo l'impero di ogni prepotenza.

Trovino le masse, nella generosa solidarietà, la realizzazione del loro miglioramento, e, a volta loro, realizzino il comune benessere, sul principio di quella uguaglianza che è base necessaria degli Stati costituiti in ordinata libertà.

Non dittature, neppure di moltitudine; non violenze, nè cieche distruzioni; ma svolgimento civile della lotta per il progresso, il che vale metodi degni dell'Italia, oggi scrutata dal mondo assai più che non apparisca o si creda.

Le direttive del nostro partito sono state di questi giorni formulate e pubblicate.

La democrazia costituzionale si ordini, si conti, scenda in lizza, spiegando azione conforme a quelle direttive che suonano: soddisfacimento dei pubblici doveri da parte di tutte le classi sociali; riconoscimento di tutti i diritti senza distinzione di classi; tutela delle sacre aspirazioni italiche; ripristino della interiore concordia spirituale; reintegrazione di pubblici poteri pienamente efficaci nell'esercizio della volontà popolare, unico, indefettibile principio di sovranità, qualunque le forme sue.

Gli imminenti comizi riescano a vittoria civile tanto alta quanto l'epica nostra vittoria militare.

Il programma del nostro partito si riassume, appunto, in ciò. Fatene propaganda: sarete seguiti da quanti sentono l'attrazione propria di ogni verità, di ogni bontà, di ogni giustizia.

I riformisti

L'Unione Socialista italiana ha diramato il seguente manifesto:

« Il Congresso dell'Unione socialista italiana, richiamandosi ai principi affermati nella mozione votata nel suo Congresso costitutivo;

riafferma come base programmatica del Partito la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, solo attraverso la piena esplicazione della lotta di classe; non escludendo quanto valga — anche nell'attuale economia e sistema borghese — a mettere gradualmente il proletariato, con piena coscienza dei sui diritti e dei suoi doveri, in grado di essere tecnicamente e moralmente capace di assumere la somma e la disciplina dei poteri politici e dei congegni economici;

ritiene le condizioni del nostro paese propizie ad un deciso avviamento alla socializzazione delle terre incolte e di quelle la cui utilizzazione non corrisponda agli interessi collettivi;

1. assegnando alle collettività organizzate dei lavoratori le terre incolte;

2. associando i coltivatori diretti in organismi che ne armonizzino e sviluppino le facoltà tecniche e sociali;

3. deferendo al potere pubblico, con intervento della rappresentanza delle organizzazioni delle classi lavoratrici, la determinazione del valore espropriativo e della normale corrisposta, nonchè il controllo della produzione e dei prezzi;

ritiene attuabile, allo scopo stesso della soluzione della crisi delle abitazioni, la socializzazione della casa;

afferma la possibilità della rapida socializzazione di alcune grandi e fondamentali industrie, soprattutto di quelle boschive, minerarie, idroelettriche, marinare e dei prodotti chimici; e per tutte le altre reclama il controllo del potere pubblico e della rappresentanza delle organizzazioni, allo scopo di evitare speculazioni contrarie all'interesse collettivo e di garentire ai lavoratori il diritto di partecipare alla gestione della produzione ed ai profitti;

reclama l'estensione del principio della nazionalizzazione e della municipalizzazione dei servizi pubblici e la pronta riforma delle aziende già esistenti, con la partecipazione, attraverso i sindacati professionali, di tutti coloro che danno ad esse la loro attività lavorativa.

E, derivando dalla trasformazione economica la trasformazione degli istituti politici, non ritiene la rappresentanza proporzionale come sufficiente a garantire l'espressione del pensiero e dell'interesse del paese;

reclama la istituzione della rappresentanza delle arti, dei mestieri e delle professioni, quale necessario complemento della rappresentanza politica;

ed alla nuova complessiva rappresentanza nazionale deferisce il potere costituente per la trasformazione istituzionale e la riforma della legislazione sulle basi dell'abolizione dei poteri responsabili.

Di conseguenza, nella imminente lotta elettorale, agitando il suesposto programma di azione, rimanendo ferme le caratteristiche dell'U. S. I. quali sono fissate dal programma e dalla finalità del socialismo internazionale, consentirà — qualora non si ritenga conveniente presentarsi con forze proprie — agli accordi con partiti, organizzazioni ed aggruppamenti che abbiano organismi solidi e responsabili e non frappongano il principio della inviolabilità della proprietà capitalistica e delle istituzioni politiche attuali alla realizzazione delle nuove forme di convivenza sociale.

Dà mandato alla direzione di invigilare al rispetto di tali norme, onde impedirne le possibili false applicazioni ».

I radicali

La direzione del Partito radicale si è adunata ieri sera. Sono anche intervenuti alcuni componenti del gruppo parlamentare radicale dissidente. Erano presenti gli on. Fera, Girardi, Di Cesaro, Murri, Vassallo, Pipitone, l'avv. Basucci, l'avv. Persico.

Ogni decisione definitiva fu rinviata ad altra adunanza che si terrà oggi.

Probabilmente anche i radicali formuleranno un manifesto.

Il manifesto del Fascio

Il « Fascio parlamentare di difesa nazionale » ha diretto un manifesto al Paese nel quale deplorando l'opera del Governo, sollecito di conservare il potere, richiama il paese alle più sacre idealità nazionali, al senso di responsabilità non disgiunto dalla dignità del Paese.

Le pubblicheremo nelle altre edizioni.

I socialisti e il voto di domenica

MILANO, 2. — L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera dell'on. Mazzoni

Signor Direttore,

Il suo rilievo sulla astensione di Turati dall'ultimo voto della Camera impone alla mia obiettività di dichiarare che io pure mi sono volontariamente astenuto. Se questa è una indisciplina desidero sopportare conseguenze. Sabato alla Camera non si decideva una delle ordinarie situazioni politiche, si giuocava per il proletariato una delle carte più gravi, si decideva forse fra la pace e la guerra. Io, che contro la guerra non tentennai e che del suo errore ho l'animo pieno, io che per assicurare la pace avrei dato il voto al Papa e al diavolo non mi sono sentito di far pesare il mio « no » socialista nel giuoco dei *fascisti*. La situazione ministeriale era troppo piccola, secondaria e superata dalla mia coscienza perchè nel dilemma tragico delineatosi in quell'ora l'interposta persona di un Ministro potesse far deviare la mia angosciosa preoccupazione politica.

Il Consiglio di Fiume
al Ministro Tittoni

Il Consiglio nazionale di Fiume ci comunica d'avere inviato al Ministro degli Esteri italiano il seguente telegramma:

A S. E. Tommaso Tittoni — Ministro degli Affari Esteri — Roma.

Il Consiglio Nazionale di Fiume, in difesa degl'inviolabili diritti cittadini di cui è geloso custode, solleva fiera e solenne protesta contro il blocco illegalmente imposto dal Governo alla città. Fiume si considera annessa all'Italia per volontà del popolo italiano ed al popolo riconosce ogni diritto sulla città. Ma poichè il Governo ha rifiutato e persiste a rifiutare il suo riconoscimento alla proclamata annessione il blocco decretato dal Governo è una misura illegale ed inumana che non ha giustificazione di sorta nelle norme del diritto internazionale e che è assolutamente contrario alla coscienza popolare.

In nome di qual diritto il Governo di S. M. compie l'arbitrio di togliere ad una popolazione di cinquantamila anime di null'altro colpevole che di avere affermato libertà di disporre di lei stessa, le comunicazioni ed i viveri. Aggiungasi che il blocco viene praticato con criteri di così rigida ostilità come non si farebbe con nemici dichiarati e che alla cittadinanza viene tolto persino la possibilità di ricevere i giornali del Regno, di seguire gli avvenimenti che più da vicino la interessano e di ricevere quelle notizie che attende con tanta ansia. Nel rivolgere all'E. V. questa protesta il Consiglio Nazionale confida che le illegali, inumane, ed ingiustificate misure così vessative le quali esasperano gli animi della cittadinanza già esacerbati verranno tosto revocate.

Dott. *Grossich*, presidente

L'ansietà sulle sorti di Fiume
fra gl'italiani di Monte Maggiore

FIUME, 2.

I circoli giornalistici ricevevano un telegramma da Abbazia in cui è detto che i nuclei italiani che vivono intorno a Monte Maggiore seguono le vicende di Fiume con una ansietà la quale contrasta con la sicura fede dei fiumani. Posti in cospetto di tre programmi: uno massimo, uno medio e uno minimo, ossia l'annessione — lo Stato libero sotto la protezione dell'Italia e lo Stato libero sotto la protezione della Società delle Nazioni — piuttosto di veder realizzato l'ultimo, meno fiduciosi dei fiumani di veder realizzato il primo, concentrano le più fervide speranze nell'attuazione del secondo: Stato libero con la protezione dell'Italia. Però, mentre gli italofobi considerano serenamente la seconda soluzione, gli italiani l'avedono soltanto con amara rassegnazione.

I nuclei italiani della Liburnia, nonchè le frazioni slave, compromesse nelle affermazioni di simpatia per le nostre truppe, temono che dal controllo della Società delle Nazioni si scivoli fatalmente verso la preponderanza della influenza jugoslava. Ricordano che nei giorni di intervallo tra la sparizione dell'Austria e l'arrivo delle truppe italiane, gli jugoslavi si erano affrettati a compilare le liste di coloro che dovevano essere lasciati tranquilli e la lista di coloro coloro ai quali dovevano essere proibiti i commerci, soppresse le libertà. Osservano che a Belgrado il Ministero cade piuttosto che firmare il trattato di pace che implica il rispetto delle minoranze e la rinuncia ad espulsioni e condanne.

CRONACA DI ROMA

L'on. Nitti agli elettori di Basilicata

Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diretto la seguente lettera agli elettori di Basilicata:

Roma, il 1.o Ottobre 1919.

Non so se le esigenze del mio ufficio mi consentiranno di venire fra di voi e di parlare a voi, sì come io vorrei in quest'ora.

Vi dirigo questa prima lettera soltanto per annunziarvi che io intendo presentarmi al vostro giudizio e chiedo il vostro suffragio. Vi esporrò fra breve le linee del mio programma politico, e quella che vuol essere l'azione del Governo che io ho l'onore di presiedere.

Mai come ora l'Italia ha attraversato un periodo difficile della sua storia e occorrono per ritrovare la via che mena alla salvezza una grande moderazione e sopra tutto una visione sicura della realtà.

L'Italia è uscita dalla guerra con la gloria del successo, con la nobiltà della vittoria, ma con la stanchezza del lungo sforzo, con le difficoltà della situazione economica, gravi per gli altri, gravissime per noi.

Occorre in questa ora riunire tutti gli sforzi in una tenace volontà di rinnovazione e di vita. Con un debito pubblico di oltre 80 miliardi che s'avvia a diventare di 100, con una differenza fra importazione ed esportazione di 12 a 15 miliardi, con deficienza di cambi, di tonnellaggio, di materie prime, con una produzione ridotta più ostile di fronte a un consumo che ha tendenza a diventare più largo, l'Italia ha bisogno di unione, di lavoro, di pace.

L'Italia sopra tutto ha bisogno di abbandonare le lotte interne.

Io fui tra coloro che lealmente aderirono alla guerra fin dal primo giorno, che la sostennero con tutte le forze, che diedero la miglior parte della propria anima, per il trionfo della nostra causa.

Io sostenni dinanzi a voi, quando gli spiriti erano divisi, che la guerra non era per l'Italia un atto di volontà, ma una necessità cui non potevano sfuggire nemmeno coloro che si dichiaravano contrari.

Ma, come fui convinto della necessità della guerra, sono ora convinto della necessità della pace. Il passato ha per noi un grande valore, ma noi dobbiamo guardare all'avvenire. Ricordare gli errori, le deficienze, le colpe, gli atti di risentimento, a che serve?

Invece nel paese coloro che più contrastarono sulla guerra contrastano ora sulla pace: o, per dir meglio, rinnovano il vecchio dissidio.

Alcuni gruppi e partiti, già contrari alla guerra, danno l'esempio di violente polemiche sulle cause, sugli errori, sulle responsabilità. Invece di portare davanti al pubblico il programma dell'avvenire, discutono il passato e niuna cosa è più deplorevole di ciò che è stato scritto del nostro esercito da alcuni spiriti partigiani. Io ho difeso l'esercito con tutto l'ardore, in questi giorni come sempre, nella intenzione di compiere non solo un atto di giustizia, ma un dovere.

D'altra parte alcuni gruppi e partiti, che furono assertori della guerra, non convinti che la situazione attuale richiede la più estrema moderazione, invece di presentare a loro volta un programma di vita, attaccano con maggior violenza i loro avversari non in base alle loro aspirazioni, e alle loro tendenze, ma alla loro passata condotta nel periodo di guerra, ciò che è sterile, e più che sterile dannoso.

E siccome nel giudizio delle responsabilità, dove entrano azioni e fatti individuali, difficile è la serenità, la violenza invade le riunioni e la stampa.

Diversa ed opposta è la concezione nostra.

Se la guerra è stata una necessità, se la vittoria ha dato tanta dignità all'Italia, se vano è il contrasto per le cose passate, noi chiediamo a tutti soltanto quale è il loro programma, e noi vogliamo che il nostro programma sia giudicato con serenità. Un paese non vive di recriminazioni, nè di odii, ma solo di feconda operosità e di fede nell'avvenire.

Così la nostra opera è diretta alla pace sociale o alla rinnovazione civile.

In questi giorni ad accendere gli animi è venuta la situazione creatasi a Fiume. E' stata occasione del divampare di odi e di violenze e di un'inaspettata esaltazione di passati dissidi.

Anche qui vi è confusione che deriva dalle nebbia dei contrasti.

Tutti gli italiani sono concordi nelle aspirazioni nazionali, ma tutti sono anche concordi che prima e sopra di ogni cosa è la salvezza dell'Italia.

Io ho chiesto ripetutamente a tutti gli uomini politici responsabili, a tutti i parlamentari autorevoli, se essi avevano programma diverso dal nostro e se credevano proporre o compiere un atto di annessione. Ben volentieri avrei lasciato e lascerei il mio posto a chi credesse compiere simile atto senza rovina. Ma niuno ha osato rispondere affermativamente, sentendo qual danno possa venire all'Italia da un atto violento.

E pur serbando tutti in cuore lo stesso sentimento, la differenza è solo nei mezzi e nella condotta. Anche qui del resto, giustificando con l'eccitazione del sentimento ciò che è accaduto a Fiume, tutti hanno riconosciuto la necessità di restituire rapidamente la disciplina senza di cui l'esercito è gravemente minacciato.

Non è esercito senza disciplina e obbedienza e anche le più nobili cause non devono attentare all'integrità delle istituzioni nazionali.

La violenza della lotta suscitata dei fatti di Fiume non è in rapporto nè ai fini che le parti in contesa vogliono raggiungere, sia pure nei limiti della possibilità, nè ai mezzi che vogliono seguire. La violenza di linguaggio non deriva se non dalla situazione di contrasti di politica interna che si è venuta determinando.

Noi attendiamo programmi e idee, e il Governo desidera essere giudicato in base alla sua opera e al suo programma. Coloro, che han combattuto per l'Italia e sacrificato tutto all'Italia, i nostri figli che han dato gli anni della giovinezza al dolore, i nostri morti non attendono da noi lo scoppio delle nostre contese; essi attendono da noi quella civile concordia che prepara la rinnovazione economica.

La salvezza d'Italia è nella disciplina! La salvezza d'Italia è nel lavoro! Noi dobbiamo rifare la ricchezza perduta, noi dobbiamo avere un periodo di pace interna ed esterna, noi dobbiamo vivere per vincere.

Voi, miei fedeli elettori ed amici, siete stati esempio a noi tutti, voi sarete ancora esempio. La nostra terra è fra quelle che han dato maggior numero di morti. I nostri contadini son venuti dall'America per fare la guerra. E, quando la guerra è finita, son tornati alla terra e si preparano a ripartire serenamente. Han ripreso le opere con calma serena senza chiedere nulla allo Stato. Tutta la nostra gente è serena nel suo austero dolore e nella sua composta fede.

Questo è il nostro programma.

Noi amiamo la guerra, che ci è costata dolore e ci ha dato la grandezza, ma come voi, amici della terra nativa, noi vogliamo tornare subito allo sforzo del lavoro e alla pace serena.

Come le nostre montagne di macigno, noi resisteremo a tutti i venti e a tutte le bufere.

Nitti.

Nuovo successo polacco

VARSAVIA, 2.

Le truppe polacche hanno sloggiato il nemico dalle fortificazioni di Dwinsk, situate sulla riva meridionale della Dwina.

Pro ex combattenti analfabeti

Un "Ente Nazionale,, in Roma

Nell'ordine del pensiero, come nel regno della vegetazione, le buone idee finiscono, per dare frutti pratici anche se l'incubazione sia lunga e lentissima la germinazione. La doppia tendenza di svelire la funzione dell'insegnamento e di corroborare la relativa azione governativa di tutte le forze sane del paese covava da tempo nella grande schiera di coloro che considerano la scuola come fattore essenziale del progresso pubblico, tendenza elaboratasi attraverso una esperienza sei volte decennale sul distacco della scuola dalle forme più vive della nostra vita pubblica, donde la sua inconsistenza spirituale e la sua scarsa efficacia.

Primo tra tutti l'on. Ruffini, che resse la Minerva nel gabinetto Boselli, osò formulare un disegno di legge nel quale i surriferiti concetti trovavano la loro sanzione: cauta sanzione, circondata di garanzie, limitata a un solo triennio d'insegnamento, ma notevole in quanto era il primo passo verso una meta dove nuovi cardini e nuove basi attendevano l'istituto della educazione popolare. Del tentativo Ruffini noi demmo ampie notizie su questo giornale; ma non ebbe fortuna, e fu formalmente sepolto con la caduta del Ministero. Diciamo formalmente, perchè noi credemmo e crediamo che i suoi concetti informatori debbano rigermogliare in nuove forme, e non ci pare andar molto lontani dal vero asserendo essere l'«Ente Nazionale» una sua spirituale derivazione. Diversi gli scopi, diversi i mezzi, diversi gli uomini iniziatori del movimento; ma il concetto dell'autonomia li accomuna, ancor pavida nel Ruffini, piena nell'Ente; e li accomuna anche il concetto del decentramento, cautamente accennato nel progetto Ruffini e diventato per l'Ente carattere fisionomico fondamentale.

Questa, che abbiamo tracciata, può dirsi la genesi spirituale dell'Ente, ma esso ha anche una genesi positiva che riteniamo utile rammentare attraverso le sue fasi tipiche.

Approvata la legge Daneo-Credaro dell'11, il comm. Corradini preparò per il ministro Daneo una serie di provvedimenti complementari, tra i quali uno schema di progetto per combattere l'analfabetismo. Il ministro del tesoro di allora, il terribile Rubini, concesse nientemeno che quattro milioni; ma mentre il programma era in via di attuazione, la crisi portò via dalla Minerva il Daneo; dopo non molto tempo il Corradini lasciò l'alto ufficio e sul progetto cadde la polvere degli scaffali.

In quest'anno alcuni amici dell'«Unione per l'educazione popolare», on. Tedesco, on. Longinotti, comm. Corradini, prof. Torre, comm. Fanbella, gli on. Bertolini, Riccio, Comandini, Credaro, prof. Stratico, ecc., sospinti anche dalle nuove necessità civili e spirituali germogliate dalla guerra, ritornarono alla carica con idee, diremo, rivoluzionarie, chiesero allo Stato l'ausilio della sua autorità e dei suoi mezzi, pochi quattrini e amplissima libertà di azione per portare la nozione dell'alfabeto tra gli ex-combattenti.

La stampa si occupò ampiamente della cosa: se ne parlò anche nel Congresso della Educazione popolare, uno dei più strenui difensori essendone l'on. Turati; e il progetto si trasformò nell'Ente quando un soffio di gioventù entrò nella Minerva con gli on. Baccelli e Celli. Alla fede ed alla iniziativa di questi due uomini hanno risposto le simpatie dei combattenti, degli insegnanti, dell'on. Nitti e degli altri membri del Governo: cosicchè in tempo brevissimo, le antiche aspirazioni poterono convertirsi in legge dello Stato.

L'Ente Nazionale ha la propria sede in Roma.

Esso si propone come fine immediato di fornire agli smobilitati, analfabeti quel minimo di cognizioni necessarie per mettere rapidamente in valore la personalità civile e la capacità produttiva, e si propone, in generale, la diffusione dell'istruzione elementare fra gli adulti; mira anche a coordinare e ad integrare l'opera di istituzioni aventi analoghi fini.

E' in sostanza, di fronte alle conseguenze morali della guerra e ai permanenti bisogni dell'emigrazione, una delle attestazioni più alte e significative che gli uomini responsabili hanno dei loro doveri verso coloro che sopportarono con eroico animo i disagi e i pericoli della guerra e la guerra menarono a meraviglioso compimento.

Circoscrivere le cure dello Stato entro limiti puramente materiali, dare agli ex-combattenti premi di smobilitazione, pacchi vestiari, polizze di assicurazione, canucci di sistemazione economica, era qualcosa, ma non era tutto: occorreva rivolgersi all'animo della gran massa proletaria e fornirla prontamente e saldamente di quell'arma che consente ogni speranza e ogni ardimento: l'alfabeto. L'Ente, sotto l'autorità dello Stato, ha assunto per sè il compito magnifico.

Riuscirà? Un esame obiettivo della sua costituzione, dei suoi mezzi e dei suoi uomini, permette di fare le migliori previsioni. Ha un ristretto Consiglio di amministrazione di cui faran parte quasi certamente i comm. Capecelatro, Corradini, e Beneduce e il prof. De Angelis per l'Opera dei combattenti; ha un solo organo tecnico, la Direzione generale, che opererà per il tramite di un certo numero di delegati con amplissimi poteri sparsi in ogni regione d'Italia; ha — per il primo quinquennio di campagna — un bilancio annuo di circa 8 milioni: 4 milioni annui dal bilancio dello Stato; 10 milioni una volta tanto dall'Opera Nazionale dei Combattenti; 1 milione e 700 mila lire annue dal bilancio dell'istruzione pubblica; 2 milioni sul fondo per l'emigrazione; possibili contributi privati; ha in brevi parole il sistema organico per veder prontamente, agire rapidamente, sanzionare subito e con signorilità gli operai della redenzione intellettuale del popolo. E' la scioltezza dell'amministrazione privata che subentra alla burocrazia, è la piena libertà di movimento che investe la meta con enormi risparmi di carta, di tempo, di uomini. Avrà indubbiamente il sussidio della opinione pubblica, e gli è fin da ora assicurata la collaborazione di società tecniche ed economiche di primo ordine quali l'Unione magistrale, l'Associazione nazionale dei combattenti, la Confederazione generale del lavoro, organizzazioni agricole l'Unione insegnanti e simili.

L'Ente si accinge dunque all'opera sotto i migliori auspici. Nel prossimo autunno esso inizierà la sua azione e l'esperimento è atteso con impazienza e con cordiali, diffusissime simpatie.

Remigio Strinati.

Per la nuova stagione

All'approssimarsi della nuova stagione non v'è chi non pensi a rifornirsi di oggetti di vestiario: ciò considerato è utile informare che la nota ditta *Britannia Stores*, via Cesare Battisti, angolo piazza SS. Apostoli, ha un ricco assortimento in splendide stoffe per eseguire paletots e vestiti da uomo e da signora, impeccabili per la fattura ed ottimi per la qualità ed il costo.

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20. Via Condotti, 91 (ammezzato).

Domani: S. E. Candido.
Levata del Sole ore 6.0 — Tram. ore 17.40 (solari).
Levata della Luna ore 14.5 — Tram. ore 0.10 (solari).
Ave Maria ore 18.15 (solari).

Il Plebiscito

Oggi ricorre la storica data del Plebiscito di Roma.

Il Sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!* Il ricordo della giornata memoranda in cui Roma, con plebiscito solenne, univa indissolubilmente all'Italia i propri destini, rifulge specialmente oggi che la patria ha scritto la pagina più gloriosa della sua storia.

La comune esultanza è purtroppo turbata da profonda amarezza, in quest'ora in cui il cuore della nazione geme e sospira pel compimento delle sue più care speranze; ma la fede che animò i nostri padri, e noi stessi nelle ore più turbinose, si rinsalda, oggi più che mai, fiera e sicura nell'inesorabile trionfo della giustizia e del diritto della stirpe.

Romani! Questo giorno che fu affermazione solenne di popolo, nella comune concordia rifulga della sua più limpida luce e segni, in quest'ora in cui la nazione traccia la via del suo avvenire, l'unione indissolubile di tutti gli animi e di tutte le volontà nella serena ma inflessibile difesa dei sacrosanti diritti della patria ».

* * *

Tutti i palazzi capitolini, gli edifizi pubblici, sono stati oggi imbandierati. E la bandiere hanno anche esposto i cittadini in grande abbondanza. I trams hanno inalberati i loro festoni. Gli agenti municipali hanno indossata l'alta uniforme.

Stasera il Corso Umberto e Piazza Colonna saranno illuminati a *girandoles*.

La bandiera dei Cacciatori del Tevere

Stamane alle 11, nella Sala delle « Bandiere », in Campidoglio, il Sindaco Apolloni, assistito dal segretario generale Caselli, ha ricevuto in consegna dai superstiti della gloriosa legione « Cacciatori del Tevere » la bandiera sociale fregiata della medaglia al valor militare e delle medaglie commemorative delle campagne dell'indipendenza Nazionale insieme con la sciabola ed il ritratto del generale Masi, che presiedette l'Associazione.

Secondo infatti le disposizioni dello statuto della Società, la bandiera doveva essere consegnata al Comune per esservi conservata, allorquando il numero dei soci superstiti si fosse ridotto a meno di 15. Attualmente i superstiti sono sette.

Erano presenti alla cerimonia i veterani: Ugo Attilio, Augusto Archini, Giovanni Giannini, Pietro Valentini, Gustavo Biscossi, Felice Mandirelli, e Quintilio Falchetti (porta bandiera).

Al signor Attilio Ugo che per incarico dei suoi colleghi ha effettuato la consegna pronunciando brevi e commosse parole, il Sindaco Apolloni, a nome della Amministrazione comunale, ha espresso i sentimenti di gratitudine verso i gloriosi superstiti dell'Associazione dichiarando che i cimeli preziosi da loro consegnati saranno gelosamente custoditi nella sede municipale di Roma. Dopo di che si è intrattenuto con i presenti in breve ed affabile colloquio.

La "Dante,, destina a Fiume 50,000 lire

Il Consiglio di Presidenza della *Dante Alighieri* nella sua ultima adunanza che è stata presieduta dall'on. Boselli, riaffermando l'inseparabile unione di Fiume all'Italia, ha deliberato di porre a disposizione del Consiglio Nazionale di Fiume la somma di lire 50,000.

I prigionieri ucraini in Italia

E' giunto in questi giorni a Roma l'*ataman* Ivan Kossak sottocapo della missione per i prigionieri ucraini in Italia, i quali sommano a circa 40,000.

Scopo della missione è quello di interpellare quei prigionieri che mostrassero il desiderio di rimanere in Italia e di evitare che prigionieri di altre parti della Russia nei campi di concentramento, facciano propaganda di bolscevismo o di rinunzia alla nazionalità ucraina.

I prigionieri hanno assicurato, rispondendo alle prime richieste, che sono sempre stati trattati benissimo dall'Italia per la quale nutrono ormai vivissime simpatie.

Essi ritengono che vincoli commerciali potranno essere stretti fra l'Italia e l'Ucraina, tanto più che l'Ucraina è ricca di granaglie e di minerali che potranno essere largamente importati in Italia ora che la navigazione da e per il mar Nero è stata in parte ripresa.

Esportazione in Oriente

I nostri esportatori, ora che la ripresa dei traffici internazionali viene intensificandosi, con essenziale vantaggio per la più pronta ricostituzione economica della Patria nostra, apprenderanno con molto compiacimento il potente ausilio che viene ad essi offerto dal *Banco di Roma* per i loro traffici in Oriente.

Il grande Istituto romano infatti ha di recente istituite nuove Filiali in Palestina e precisamente a Damasco e Aleppo, oltrechè ad Alessandria, Beyrouth, Caiffa e Giaffa, scali importantissimi nell'estremo limite del Mediterraneo.

Sappiamo pure che il *Banco di Roma* sta attuando un identico piano di espansione in Asia Minore dove fra poco, oltre la sede di Smirne che già funziona, saranno istituite Filiali a Mersina, Adalia, Adana e Rodi nell'Egeo.

Gioie compra alto prezzo

anche pegnorate per qualunque somma la *Primaria importante casa* in Via Panetteria 15, interno 6 (presso Tritone). Paragonare offerta.

Come si vota?

La nuova legge elettorale certamente ha introdotto un sistema di votazione assai diverso da quello rimasto in vigore per oltre 27 anni, complicato per le maggiori esigenze delle allargate circoscrizioni e radicalmente trasformato nei risultati di scrutinio per la proporzionale rappresentanza di tutte le frazioni di minoranza.

Gli è pertanto che si palesa la necessità di spiegare alle masse elettorali la nuova legge nel suo funzionamento e nei suoi effetti perchè ognuno sappia esercitare il proprio diritto cosciente delle novazioni attuali.

Chiunque ha approfondito la nuova legge all'infuori delle teoriche dottrinali dei pregiudizi di parte sa che, nella imminenza delle elezioni generali, bisogna popolarizzare la riforma per la quale e della quale i partiti e le organizzazioni politiche non parteciparono in alcun modo.

In difetto di spiegazioni esaurienti molti elettori potranno rimanere vittime di turlupinature.

La « Propaganda Film », che ha sede in Roma in Piazza di Pietra 63, sta preparando una Film spiegativa veramente adatta allo scopo, ma la lodevole iniziativa della Società di Propaganda politica rimarrà senza effetto pratico se le autorità ed i partiti non concorreranno alla sua necessaria diffusione in tutti i Comuni d'Italia. Si tratta di un elementare dovere politico cui devesi attendere per [illegible] equivoci e facile confusioni.

I funerali del comm. Piscitelli

Ieri il sindaco Apolloni accompagnato dagli assessori Cremonesi e Staderini, dal Segretario generale del Comune comm. Caselli, dal direttore dell'Ufficio municipale avvocato Persichetti, si recò a presentare le condoglianze della civica Amministrazione alla famiglia del compianto comandante delle guardie municipali comm. Salvatore Piscitello di cui la salma fu visitata da un numero grandissimo di funzionari municipali, di ufficiali dell'esercito di amici e di conoscenti che riempirono di firme un registro posto nell'atrio del Comando.

Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti veramente solenni per il numero grandissimo degli intervenuti e che hanno testimoniato di quanto e profondo affetto fosse circondata la persona simpatica del Comandante.

I cordoni erano retti dal comandante del Corpo dei vigili, colonnello Fucci, dal maggiore delle guardie municipali Panataro, dal tenente dei carabinieri Miotti, dal cav. Persichetti direttore nell'ufficio di polizia urbana, dal capitano delle guardie di città Pisano, dal tenente delle guardie municipali cav. Colucci.

Seguivano il Sindaco di Roma Adolfo Apolloni, l'assessore Cremonesi, dell'ufficio di polizia urbana, il consigliere comunale Palomba, il comm. Brancadoro, direttore dell'ufficio personale, il cav. Silviotti, dell'ufficio legale, il comm. Clementi capo di gabinetto del Sindaco, il comm. Caselli, segretario generale del Comune, l'ing. Cinelli e l'ing. Bonfiglietti, dell'ufficio edilizia.

V'erano poi le rappresentanze dell'Associazione Roma monarchica e della Società di Mutua Assistenza e miglioramento tra le guardie municipali.

All'accompagno hanno partecipato tre plotoni di guardie municipali, alcuni reparti di vigili e di guardie di città; ed inoltre una compagnia di truppa poichè l'estinto — come dicemmo — apparteneva all'esercito col grado di tenente colonnello di artiglieria.

La salma è stata deposta in un carro di prima classe che era ricoperto da corone magnifiche di fiori.

Il corteo ha percorso via delle Tre Pile, piazza e via dell'Ara Coeli, via delle Botteghe Oscure ed ha sostato nella piazzetta di S. Marco dove, nella chiesa omonima, la salma ha ricevuto l'assoluzione.

Quindi per piazza Venezia e via Nazionale il corteo ha proseguito fino a piazza dei Cinquecento dove s'è sciolto.

"La Rassegna Marittima Aeronautica,,

Fra qualche giorno uscirà il primo numero della *Rassegna Marittima Aeronautica illustrata*, diretta dal vice-ammiraglio senatore Leonardi-Cattolica e dal contrammiraglio Stefano Marino. La rassegna si propone di studiare le varie questioni che si riferiscono alla marina e alle industrie marittime e di contribuire a formare la coscienza marinara del paese.

Entusiastico successo di: "IL CANTO NELLA NOTTE,, al "Cinema Teatro Orfeo,,

Dopo il brillante successo riportato dalle rappresentazioni di « Michele Regan » (Lo sfruttatore), le prime, ci ieri mercoledì, del film « Il canto nella notte » fanno intravedere che la nuova ripresa cinematografica al Cinema Teatro Orfeo vuole coraggiosamente segnare un costante progresso sulla via del cinematografo, tale da assidere l'elegante ritrovo della Galleria Margherita, in via Agostino Depretis, fra i migliori del genere della capitale.

« Il canto nella notte » in gergo napoletano « *Voce e' notte* » è un vero gioiello per la struttura armonica del film, degna di una rappresentazione teatrale, per la riproduzione fedele, spigliata, dell'ambiente napoletano, nel quale il dramma si svolge, per la capacità emotiva che sgorga abbondante, sicura, vera dallo svolgimento rapido, unito del cinedramma.

Il cav. Arimondi, una losca e... brillante figura di affarista, si accaparra il servizio di fedeltà giurata di don Gennaro, un misero barcaiuolo, e lo ripaga con una lauta partecipazione ai suoi facili quanto disonesti guadagni: tutta la misera famigliuola napoletana (don Gennaro e la sua bella figliuola Carmela, una cara e bella bruna dagli occhi a mandorla pieni di malia, fatti a posta per ferire il cuore) si solleva ad una agiatezza mai immaginata.

Intanto, il cavaliere, rimasto colpito dalle attrattive della calda quanto buona fanciulla, esige da don Gennaro, pena il rifiuto dei suoi servizi, la mano di Carmela.

Questa, però, che ama appassionatamente il suo Ciccillo, si oppone decisamente; e noi qui assistiamo alla scena magistrale dell'annuncio da parte di don Gennaro a Carmela della richiesta del cavaliere e del rifiuto di Carmela. E siamo toccati in tutta la nostra sensibilità dal passaggio dell'esimio artista, cioè don Gennaro, dalla gioia repressa al dolore che annienta.

Poi, Carmela, questa fanciulla tutto retto sentire, ma tutto cuore, all'orrore di pensare il venerato padre finire i suoi giorni sul lastrico, compie amaramente ma decisamente il duro sacrificio di Ciccillo per andare sposa al cavaliere.

La « voce e' notte » di Ciccillo rimproverante a Carmela, in una specie di serenata nostalgica, l'avvenuto abbandono, cambia il corso degli avvenimenti.

Quella voce, vibrante effettivamente, in modo delizioso, durante lo spettacolo, il movimento rapido e spontaneo delle scene, tutto il colorito sincero dei fatti e delle persone, la sapienza artistica consumata di artisti quali, fra tutti, un Mastracchio (don Gennaro) fanno di questo film un vero gioiello cinematografico, degno di essere visto dai semplici e dagli intellettuali, dalla sartina e dalla dama, dall'operaio e dal signore.

Da oggi, una breve serie di repliche.

La lotta elettorale

Il primo comizio

Questa sera alle ore 18, in piazza di Pietra, avrà luogo il primo comizio elettorale. Oratori saranno gli on. Ciccotti e Federzoni. L'avv. Antonello Caprino presiederà il comizio.

Il Sindaco smentisce

Il Sindaco comm. Apolloni ci scrive, pregandoci di renderlo noto, ch'egli non presiede alcun Comitato elettorale.

Pel Consiglio dei farmacisti

La sottoscritta Commissione per mandato ricevuto dalla grande maggioranza dei farmacisti di Roma e della Provincia, raccomanda per la votazione del nuovo Consiglio dell'Ordine i seguenti nomi: Albini Augusto, Buscaioni Giulio, Avogadri Aldo, Serafini Luigi, Giuliani Amico, De Gregorio V. Alfredo, Gabrielli Gabriele (Frosinone).

La Commissione: Antolini Ercole, Ruggeri cav. prof. Ruggero, Biancone cav. Alfredo, Garinei cav. Vincenzo, Zappa dott. Pietro.

Ci risulta che questa lista, per l'autorità dei proponenti e più ancora per la indiscussa capacità e probità professionale dei prescelti, ben noti per le speciali benemerenze acquisite nella tutela dei legittimi interessi dei colleghi e nell'impulso sempre dato per l'elevazione morale e materiale della classe, è stata accolta dai farmacisti di Roma e Provincia col maggiore favore e con le più vive simpatie.

Riceviamo contemporaneamente il seguente altro comunicato dal quale si rileva il dissidio esistente nella classe dei farmacisti e che ci auguriamo possa essere al più presto sanato: « Non avendo il consiglio uscente aderito alla lista di concordia chiesta all'unanimità dalla assemblea dei farmacisti la sera del 26 scorso mese, la commissione elettorale nominata dall'assemblea stessa, ha proposto con nuovi criteri i seguenti candidati.

Berardelli Oreste, Chiappe Cesare, Lumi Enrico, Mannucci Leopoldo, Piccioni Arnaldo, Prassede Leonida, Trecchia Giovanni.

Il consiglio uscente in onta al deliberato dell'assemblea ripresenta la propria candidatura.

Per l'imposta sul vino

Il primo ottobre corrente si è riunita presso la Camera di commercio di Roma, la Commissione incaricata di studiare le disposizioni relative alla nuova imposta sul vino e di formulare gli emendamenti a richiedersi. Presiedeva il sen. Scaramella Manetti ed erano presenti il vicepresidente on. Fortunati ed i consiglieri: Bernabei, Capocaccia, Giacomini, Mancini, Nanni, Silenzi e Vannisanti. In seguito a diligente esame del D. L. 2 settembre 1919, e dopo matura discussione, la Commissione si è trovata d'accordo nello esprimere il voto affinchè il Governo conceda un abbuono del 10 per cento per tutte le diminuzioni che si verificano nella decantazione del prodotto e durante tutte le operazioni indispensabili alla sua custodia e conservazione.

La Commissione ha altresì stabilito di richiedere una maggiore sorveglianza della legge contro la contraffazione dei vini.

Piccole Note

Associazione Naz. degli ingegneri italiani. — Lunedì, 6 ottobre p. v., alle ore 18 avrà luogo nella sede sociale provvisoria, sita in Roma, Via Giandomenico Romagnosi (palazzo Danesi), lo spoglio della schede per le elezioni del Comitato di presidenza dell'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani. Quei soci che, per disguido postale, non avessero ricevuta la scheda, potranno farne sollecita richiesta al Comitato provvisorio.

Nozze Melano-Della Casa

Oggi a Firenze si sono uniti in matrimonio la bella e gentile signorina Veleda Melano, figliuola dell'egregio cavaliere Luigi Melano, direttore generale degli alberghi *Spatz* e *Suisse*, e il signor Arturo Della Casa, direttore di una importante società di grandi alberghi testè costituitasi.

Alla coppia felice che trascorrerà la luna di miele a Stresa sul Lago Maggiore, ai nostri amici cav. Melano, padre della sposa, e Ademo Della Casa, fratello dello sposo, i nostri migliori auguri.

Siate previdenti

E se intendete *spendere bene* il vostro denaro, nel senso che il buon prezzo non vada a scapito della *merce*, sollecitate l'acquisto delle pellicerie confezionate o in natura, approfittando dell'eccezionale e importante liquidazione di tutte le pellicerie che formano il ricchissimo assortimento della fabbrica di Eugenio Cipriani, in via degli Orfani 87, 87-A, 87-B. Non si tratta di una *réclame*, ma bensì di una vera e propria liquidazione a prezzi rovinosi che la Ditta ha iniziato in principio di stagione autunno per esitare il forte stok, che ha acquistato in grande quantità per ottenere il minimo prezzo e rivendere così a prezzi inferiori a quelli correnti. Tutti possono visitare liberamente il ricco assortimento e chiedere figurini e modelli senza impegno.

Madame SALOMON

61-62 *Via Sistina*

di ritorno da Parigi con una insuperabile collezione di Modelli in *Robes* e *Manteaux*, avverte la sua eletta clientela che, eccezionalmente, ha potuto arricchire la meravigliosa scelta di una

« *Rarissima sciarpa di zibellino* »

appena creata dalla più grande Casa di Modelli di Parigi.

LEGGETE
LA TRIBUNA COLONIALE

Perturbazione atmosferica

I grandi calori se ne sono andati. La notte scorsa, verso l'una, scoppiò su Roma un violento temporale con vento e scariche elettriche, seguito poi da una pioggia torrenziale, durata fino alle nove di stamane.

La temperatura si è abbassata di otto gradi. Predominano però ancora le correnti sciroccali.

Il diluvio e i ladri

Stanotte verso le tre diluviava. Quando diluvia i ladri hanno sempre delle buone probabilità di riuscire nei loro colpi. E stanotte, a quell'ora, infatti, due ladri — nell'androne che conduce nella sagrestia della chiesa di San Rocco in via degli Schiavoni — tentavano di abbattere un piccolo uscio con la speranza di riuscire a penetrare nella dispensa del Capitolo del tempio, piena di ogni ben di Dio.

Se non che, la guardia notturna privata, Umberto Pellegrini, passando di lì, ha provocata la fuga di un individuo che, all'angolo della strada stava evidentemente a far da «palo».

Fuggendo il «palo» ha fischiato. Al fischio anche i due ladri sono usciti a precipizio dall'androne e se la son data a gambe.

Il Pellegrini li ha rincorsi a lungo sotto la pioggia dirotta. Ma purtroppo non è riuscito a raggiungerli. Comunque sempre provvidenziale il suo intervento: perchè la dispensa dei religiosi di San Rocco è rimasta salva.

Un bravo ragazzo

Ieri sera, verso le 20.15, in piazza dei Cinquecento, dal lato prospiciente l'orologio della Stazione, il vice-segretario di P. S. Paolo Rota s'avvide che un monello gironzava con fare sospetto tra le molte persone ivi stazionanti in attesa del tram. Il Rota suppose losche intenzioni da parte del ragazzo e lo tenne d'occhio, nè s'ingannò; chè sopraggiunto un convoglio tramviario municipale della linea 27, quando tutti si affannavano ad aggrapparsi in un modo purchessia ai carrozzoni, il truffaldino, fattosi dappresso a una signora, tentò strappario la borsetta che teneva in pugno.

Il Rota sventò il tentativo, acciuffò il ragazzo e lo consegnò a due agenti che provvidero a trasportarlo in Questura.

Quivi il precoce borsaiuolo fu riconosciuto per Vitellio Carmellini di 11 anni da Roma abitante al vicolo del Piede n. 17. Questo bravo figliuolo ha già riportato tre condanne per furto con destrezza! Se non si guasterà col crescere, potremmo certo fare assegno in un suo brillante avvenire.

Investimento al Corso V. Emanuele. — Ieri sera verso le 21, al Corso V. Emanuele, nei pressi di piazza della Chiesa Nuova e propriamente dinanzi al Liceo Mamiani, il tram numero 330 della linea 12, condotto da Anchise Giovannetti, investiva Pietro Piacentini, abitante al vicolo Sora, e Mariano Grassini, abitante in via del Pellegrino; quest'ultimo accorse in aiuto dell'altro.

Il Giovannetti fermò di colpo la vettura e si diede alla fuga. I due investiti vennero tratti non senza fatica di sotto il carrozzone, che si fu costretti a sollevare da un lato. La operazione fu compiuta dai vigili.

Il Piacentini ed il Grassini, che possono dire d'essersela cavata a buon mercato, vennero trasportati all'ospedale di Santo Spirito, dove il primo venne giudicato guaribile in 24 giorni e il secondo in una settimana.

Precipita da una loggia. — La bambina Adalgisa Ranieri di anni 9, si trastullava ieri sopra una loggetta della sua abitazione, in via dei Cimatori 12. Attaccatasi ad un ferro, improvvisamente, perduto l'equilibrio, precipitò su un tetto sottostante, riportando varie ferite e commozione cerebrale. Trasportata a San Giacomo, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Incendio — Ieri si incendiò la fuligine della cappa del camino dell'Albergo diurno Cobianchi, in piazza San Lorenzo in Lucina. Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

"La luce che trionfa,, ultimo episodio de "IL MEDICO DELLE PAZZE,, al "Modernissimo,,

Per oggi giovedì sono preannunciate al « Modernissimo » le prime rappresentazioni de: *La luce che trionfa*, terzo ed ultimo episodio della mirabile cinematografia: *Il medico delle pazze*, tratta dal famoso romanzo di Saverio Montepin.

E l'attesa per questo nuovo episodio è vivissima nel pubblico, che ha seguito con crescente interesse ed ansietà lo svolgersi delle precedenti parti, ammirando la impeccabile messa in scena; la perfetta esecuzione e così la valentia dell'affascinante Lucy San Gennaro e del novello Ercole Gaizer, che interpretano con rara perizia il bel lavoro, giustificando pienamente il completo trionfo che questo film edito dalla *Casa Ambrosio* ha ottenuto a Torino.

Ricca esposizione della Moda

La nota Ditta *S. Spagnolo*, via Nazionale 22 p. p. espone, dal 1. ottobre, un ricchissimo assortimento delle ultime creazioni di Parigi, in *Robes*, *Manteaux*, e [illegible].

L'Hôtel Anglo-Americano a Firenze

si è riaperto completamente rimesso a nuovo. E' munito di ogni comfort; la posizione è tranquilla e centrale; il prezzo della pensione è di lire 17.

"La Basilese,,

Questa importante *Compagnia di assicurazioni contro gl'incendi e contro il furto* con incasso, con capitale sociale di Fr. 10.000.000 (versati Fr. 2.000.000), ha la sede per l'Italia in Milano, via Orefici 1 e l'Agenzia generale per Roma e Provincia in Piazza [illegible], 22.

L'Hotel Bertolini a Napoli

costituisce un soggiorno veramente delizioso, con parco privato, panorama incantevole, rapide comunicazioni coi bagni Agnano e Marina; trams numeri 5, 6, 20.

La grande scoperta del secolo

L'Iperbiotina Malesci è il grande rimedio sovrano in tutte le malattie acute e croniche del sangue e dei nervi e per ridare la forza agli [illegible].

Movimento di navi

PUNTA DELGADA, 28 (rit.) — Il celere postale *Re d'Italia* del «Lloyd Sabaudo» è giunto proveniente da New York ed è partito per Napoli e Quarnero.

GENOVA, 2. — Il celere postale *Tommaso di Savoia*, del «Lloyd Sabaudo», è qui giunto proveniente da Buenos Aires, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro e Dakar.

ROTTERDAM, 2. — E' arrivato il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore.

NAPOLI, 1. — Il celere postale *Sicilia*, della Società Italiana di Servizi Marittimi, è giunto proveniente da Alessandria d'Egitto ed ha proseguito per Genova.

PIREO, 30. — Il postale *Bulgaria*, della Società Italiana di Servizi [illegible] è [illegible] ed è ripartito per Smirne.

COSTANTINOPOLI, 28 (rit.). — Il postale *Albania* della Società Italiana di Servizi Marittimi, è partito oggi per Varna e Danubio.

SUEZ, 24 (rit.) — Il piroscafo *Loredano* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Massaua diretto a Calcutta.

MASSAUA, 27. (rit.). — Il piroscafo *Principessa Jolanda* della Società Veneziana di navigazione a vapore è partito per [illegible] a Calcutta.

LE GRANDI PREMIÈRES al "CORSO CINEMA TEATRO,,

Il successo di LINDA PINI ne "LA CICALA,,

Un vero e grande avvenimento d'arte e di mondanità ha segnato ieri la riapertura del Corso Cinema Teatro, di questo stabilimento sovra tutti elegante e sontuoso. La folla vi si è riversata in massa, sia nel pomeriggio che di sera; e la magnifica sala, ove veramente sembra di vivere una vita di sogno, ha visto gremirsi tutti gli ordini dei suoi posti ed ha più volte echeggiato di vibrantissimi applausi.

La straordinaria affluenza del pubblico era più che giustificata. In primo luogo poichè il teatro si riapriva, finalmente, dopo una forzata chiusura di troppe settimane (e a vero dire gli *habitués* han sentito la mancanza di tanti ottimi spettacoli) in secondo luogo perchè più felice, più indovinata, la scelta del programma non avrebbe potuto essere. Dopo i mille e mille *films* d'avventura, ed a *serial* questa *Cicala* — che la casa Olympus ha tratto da una novella di Guglielmo Zorzi ed ha posto in iscena con ogni minuziosa e intelligente cura — ci riconduce, finalmente, ad un conflitto drammatico che ha per sfondo la più dolorante umanità; ad uno di quei contrasti in cui le passioni prorompono e i sentimenti si urtano e che non già dei passato e dell'[illegible] traggono le situazioni di cui si alimentano; ma riflettono, al contrario, veri squarci di vita e offrono all'occhio dell'osservatore lembi d'anime o attonite o disperate. Suggestiva e interessante, dunque la trama e perfetta l'esecuzione: sia pel valore degli interpreti, sia per la nitida chiarezza della visione fotografica. Linda Pini assurge in questa *Cicala* ad espressioni di una grande efficacia. V'hanno momenti in cui si eleva ad una vera potenza drammatica; ha dei *passaggi* e delle *sintesi* che oseremmo dire perfette. E con lei son degni di lode tutti gli altri; com'è degna di lode la scelta di certi deliziosi angoli dal vero e la messa in iscena di taluni *interni*.

Sappiamo che *La Cicala* non è che la prima delle grandi *films* che saranno proiettate al Cinema Teatro Corso; sappiamo che la Direzione allestisce spettacoli veramente straordinari e che il pubblico sarà presto chiamato a giudicare su tutto un programma eccezionalissimo d'arte; ma abbiamo promesso d'esser discreti e non possiamo, quindi, aggiunger nulla di più. Del resto l'attesa non sarà lunga; e più che le parole varranno i fatti. Ora le repliche de *La Cicala* continuano.

L'ITALIA COLONIALE A PARIGI

Negoziati che cadono, programmi che restano

Lo stato di sospensione, o, come meglio si vuole, di continuazione del negoziato coloniale di Parigi, del quale ha reso così lucido conto l'on. Tittoni alla Camera dei Deputati, non consente naturalmente giudizi nè totali nè definitivi; e meno ancora che per l'Africa li consente per l'Asia minore, dove tutto è realmente sospeso e rimandato alle calende... americane insieme che greche. Ma non li consente nemmeno per quelle singole parti o parcelle africane del negoziato stesso, delle quali l'onorevole ministro ha potuto annunziare la definizione avvenuta. Il nostro programma coloniale con cui ci presentammo a Parigi non era già, e non è, un insieme di parti, racimolate e messe insieme comunque, sostituibili e barattabili a vicenda, e come tali proposte al buon cuore e alla varia disposizione degli alleati; ma era un tutto organico di parti o di membra, di cui ciascuno aveva certamente anche un certo valore a sè, ma il cui valore massimo e determinante, consisteva nella funzione che avrebbe dovuto andare ad assumere nel tutto. Qui, veramente, il testo è nulla, o quasi nulla, senza il contesto...

Si spiega così, ad esempio, l'enimma che l'on. Tittoni dice di non comprendere — ma egli sa quel che dice — quando ha l'aria di rimproverare alla pubblica opinione italiana, a proposito dell'offerta del Tibesti-Borcu-Ennedi, di ambire come necessarie e indispensabili le cose quando non si possono avere, e di dichiararle inutili o magari onerose non appena intravede la possibilità di averle. Gli è che quelle regioni, non meno che le altre che figuravano nel quadro delle nostre richieste avevano ed hanno certamente un certo valore assoluto in sè e un valore relativo al tutto; il primo è quello che è, è poco o è molto, è discutibile, è poco noto, è tutto quel che si vuole, ma il secondo supera di gran lunga il primo. Per il Tibesti, Borcu ed Ennedi questo secondo ma primario valore è in relazione all'accesso alle regioni dello Ciad, e al diritto che ha l'Italia a che non le sia contestato l'onore e il vantaggio di prendere parte a quella civilizzazione del Centro-Africa, in cui sono le chiavi di tutta la grande politica di colonizzazione africana che costituirà — non esitiamo ad affermarlo — la maggiore opera e la maggior gloria europea del secolo che entra. Non differenti fini organici avevano ed hanno le altre nostre richieste: da quella di Giarabub che, insieme ed oltre alla particolare esigenza interna della sistemazione politico-religioso-territoriale della nostra colonia senussita, aveva ed ha la maggior mira di più vasto carattere, relativa alla medesima partecipazione alla suddetta grande politica Centro-Africana e africana in genere, di cui tanto tramite e istromento è, come tutti sanno, il senussismo con le sue propaggini tibestine. Di non diverso carattere era ed è la nostra richiesta della *esclusività* dello sperone est-africano, da Ras Casar al Jubuland, di cui erano parti, non già staccate, ma membra viventi, domande come quella di Gibuti, del Somaliland e di Chisimaio e Jubaland. Ciascuna di queste aveva — nè perde — un suo particolare e non trascurabile valore connesso alle esigenze di ciascuna delle nostre colonie finitime; ma tutte, insieme, ricostituendo l'unità costiera d'accesso, e quella perfetta e indivisibile unità etnica somala che incastona sul mare l'altipiano etiopico e la regione dei laghi e dei fiumi, dovevano aprire anche a noi, attraverso il tramite di lavoro puramente economico delle regioni etiopiche, la nostra porta esclusiva — come le altre potenze la hanno da altre parti — a quell'assedio centro africano che è, ripetiamo, il riferimento di tutta la politica africana...

* * *

L'on. Tittoni ci apprende che alcune di queste nostre parziali richieste sono ottenute, altre sono sospese o perfettibili, altre sono, infine, cadute — e qualcuna anche prima di nascere. Tra le prime sono i famosi angoli rientranti libico-tunisini, l'oasi di Giarabub, il Jubaland con Chisimaio. Prendiamo atto, con l'onorevole Ministro, del valore parziale che ciascuna di queste concessioni può avere, e che è politicamente e religiosamente molto per quel che riguarda la celebrata oasi cirenaica, ed economicamente moltissimo per lo sviluppo del mezzogiorno benadiriano per quel che riguarda il contestato porto e la regione rivierasca del Giuba; e tanto più se, come il Ministro ha lasciato sperare, questa concessione potrà ancora essere estesa oltre gli 81.000 chilometri già ottenuti; e per esempio fino a Moiale. E non perdiamo di vista quella parte del valore più vasto e generale che esse servono intanto ad attuare.

Tra i negoziati sospesi è quello del Tibesti-Borcu-Ennedi, che la Francia è disposta a cederci in parziale applicazione dell'art. 13. Qui son corse anche autorevolmente, voci e tesi di rinunzia. E l'on. Tittoni è parso lamentarsene. Noi gli veniamo in aiuto. Decisamente deploriamo e rigettiamo quelle tesi, delle quali non ci sono ignote e non abbiamo mancato di pesare e valutare lungamente le ragioni. Ma queste ragioni non ci sono parse nè valide nè sufficienti. La Francia — si dice fra l'altro — ci offre quei paesi sotto certa servitù, con l'impegno cioè di occuparli affinchè possiamo a lei garantire la polizia e la sicurezza delle sue finitime regioni dello Ciad, esposte a incursioni dalle quali ora si garantisce da sè. Quel che la Francia può ragionevolmente pretendere è, al più, che noi le garantiamo questa sempre relativa sicurezza; ma non può pretendere di imporre o sindacare i mezzi con cui noi credessimo di poterla garentire, se cioè con l'occupazione materiale o con altri mezzi, cosa che fa parte della nostra direttiva politica interna della colonia libica, e dei suoi mezzi di governo, in cui la Francia non può pretendere di immischiarsi. Ora, data la costituzione economico-religiosa senussita di quelle regioni, la questione si riduce tutta in quella delle buone relazioni nostre con la celebre confraternita, cioè si riduce in sostanza tutta alla questione stessa di governo della Cirenaica, e in genere della nuova politica liberale instaurata in Libia. Potremo garentire ad altri quella sicurezza in ciò stesso e con ciò stesso che potremo e avremo interesse di garentire a noi stessi la possibilità di governo e di pacifiche relazioni senussite. I senussiti inoltre, che strenuamente si batterono fino ad Ain Galaca, nel 1911, per preservare dall'usurpazione francese quelle regioni, e chiesero allora invano il nostro aiuto, non potranno non esserci grati di averle restituite a loro; sarà solo necessario stabilire con le finitime regioni francesi opportune convenzioni per regolare gli spostamenti di tribù, dovute alle esigenze del pascolo e del nomadismo, esigenze che sono la principale ragione delle temute incursioni.....

Le altre ragioni che si portano in sostegno della rinunzia del Tibesti-Borcu-Ennedi sono simili alle solite ragioni che si sogliono portare in sostegno di ogni tesi rinunziatoria: la svalutazione cioè dello oggetto. Su queste consigliamo ai rinunziatari la medesima prudenza che usiamo noi nel non pronunziarci, trattandosi di regioni dal sottosuolo ancora poco noto, ma in cui in contrasto con lo scetticismo di alcuni la letteratura sahariana francese, insieme con la voce pubblica indigena, afferma l'esistenza di ricchi minerali, come di rame. Preferiamo opporre a queste dubbiezze e timidezze il valore indubbio che quelle regioni hanno in relazione all'auspicato accesso nostro alle regioni ad est almeno dello Ciad: il Wadai e il Baghirmi francesi infatti — senza pensare al Darfur inglese — sono troppo lontane sia dalle linee fluviali del Benuè e del Niger, come dalle ferrovie nigeriane, e obbedirebbero e si incanalerebbero verso una testa di linea ferroviaria che si affacciasse al confine del Borcu, e ricostituisse la tradizionale via mediterranea. E ai timidi e increduli di una simile possibilità ferroviaria, la quale importerebbe una linea di 2000 km. circa, ci basti ricordare il recente programma equatoriale e transahariano francese di circa 30.000 km., nel quale non uno ma ben quattro grandi tronchi dai tremila ai quattromila chilometri vanno attraverso il vero Sahara, tra il mediterraneo algerino e tunisino e la favoleggiata oasi di Tumbuctù, e lo Ciad....

* * *

Tra i negoziati caduti infine, l'on. Tittoni ha nominato Gibuti.

L'amarezza del rifiuto non deve, in primo luogo, impedirci di considerare, insieme con l'on. Tittoni, le indubbie prove di amicizia che la Francia ci ha, altrove, contemporaneamente dato, concordando con la nostra delegazione i privilegi tunisini, che ci toccano il cuore...

Ma noi dobbiamo saper trovare in noi stessi ben più virili ed eterne ragioni per riparare e superare intatti questa crisi diplomatica. Ci appellavamo in principio di questo articolo a quell'organico programma, che era ed è nella cose che non muoiono e fuori di ogni passeggero arbitrio, e dicevamo come la sua non piena riuscita togliesse gran parte del loro principale valore alle singole richieste di cui esso constava, non come un insieme di parti ma come un tutto vivente. Orbene completiamo ora il nostro ragionamento invertendolo: e diciamo che anche i rifiuti e le parziali sconfitte diplomatiche perdono gran parte del loro danno, purchè non si perda di vista e rimanga in vita il Programma che le originava. Cadano pure i negoziati che è inevitabile che cadano, l'importante è che i programmi non muoiano, ma sopravvivano in noi alle vicende diplomatiche e alle fortune degli uomini. Il nostro programma coloniale non si proponeva soltanto, anzi non si proponeva affatto, di andar rattoppando qua e là slegatamente alcune esigenze e debolezze dei nostri attuali possessi, ma si proponeva di ricostituire e risanare dai danni dei lutti e dagli errori passati il concetto organico da cui questi possessi erano nati, restaurando il passato e legandolo all'avvenire più lontano, col dare all'Italia la possibilità di una grande e chiara linea e una Idea programmatica di politica coloniale africana a lunga scadenza, da perseguire.

Di questa Idea si ricordi, nel condurre e nel ricevere e nel quietanzare, la nostra delegazione nella ripresa: è l'unico modo che le si offre per riparare agli errori di preparazione non suoi e alle generali deficienze paesane che ai presenti scarsi successi dovevano inevitabilmente condurre...

Come avemmo a dire altra volta che la storia d'Italia non finisce a Fiume, così ripetiamo che l'Italia non muore, in nessuna parte di sè, nemmeno a Gibuti: a patto che le rimanga quel che è necessario per vivere: l'Idea....

Giuseppe Piazza.

Suicidio o assassinio?

SALERNO, 2. — Il contadino Bagiano Francesco mentre attraversava la masseria Pastena in tenimento di Ogliara, rinvenne sotto una vite il corpo esanime di un giovane dall'apparente età di 19 anni: a distanza di pochi centimetri vi era una rivoltella.

Il Bagiano diede avviso della macabra scoperta ai carabinieri di Fratte. Si portò subito sul posto il maresciallo Turzo Salvatore con un milite. Egli repertò la rivoltella, che fu trovata completamente scarica.

Ispezionato il cadavere gli fu riscontrata ferita di arma da fuoco all'occhio sinistro, penetrante in cavità. Avvisata la nostra questura accorse il delegato dott. Celli con agenti, e si iniziarono indagini per scoprire il mistero che avvolge il fatto.

Qualcuno crede trattarsi di assassinio per gelosia di donne. Altri non esclude la ipotesi del suicidio.

Il cadavere, che è stato identificato per Ripoli Giuseppe di anni 19 da Polito Celso, è stato trasportato al Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto sono stati fermati e trattenuti tre individui sui quali pesa qualche sospetto.

Biglietti falsi per 25,000 lire

VICOPISANO, 1. — Sono state rinvenute presso Cascine di Buti e consegnate al maresciallo dei RR. CC. sig. Dessolini, lire 25 mila in biglietti da 10 lire, falsi, di conio nuovissimo e bene imitati.

Essi portano la serie 098730 - 2309.

E' stato tratto in arresto certo Menicucci Francesco di Cascina, avendo egli spacciato biglietti da L. 10, con la stessa serie di quelli trovati nella strada. Le autorità fanno attive indagini.

L'amm. Debon a Beirut

BEIRUT (Siria), 30.

E' giunto l'ammiraglio Debon.

La celebrazione di Vittorio Veneto a Venezia

VENEZIA, 2. — Per iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale combattenti, il giorno 5 ottobre parlerà a Venezia sulle condizioni del Paese nell'attuale momento il generale Enrico Caviglia. I combattenti veneziani hanno disposto di offrire in quell'occasione al valoroso vincitore di Vittorio Veneto una spada d'onore.

Cominciano a giungere da ogni parte d'Italia le adesioni a questa manifestazione che, per il nome dell'uomo e per le peculiari caratteristiche della situazione presente, acquisterà l'importanza di una glorificazione della nostra vittoria.

Un saluto ai soldati congedati

ZARA, 1.

La Società Ginnastica ha pubblicato il seguente saluto ai soldati e marinai congedati:

« A voi che, dopo aver compiuto il più sacro dei doveri, ritornate nel grembo della famiglia, Zara sente il bisogno di rivolgere una parola calda e sincera di saluto e di ringraziamento. In ginocchio, o soldati e marinai benedetti d'Italia, noi vi accogliemmo dopo tante sofferenze, tante vessazioni e persecuzioni; e tutto noi dimenticammo nella gioia e nell'esultanza di abbracciarvi, di vedervi alfine in mezzo a noi; tutto obbliammo dinanzi al grandioso evento di veder sventolare nel nostro purissimo cielo la bandiera tricolore. La terra di Dalmazia, che fu di Roma e di Venezia, dovrà essere congiunta alla Madre Patria! I natii paeselli, a specchio dei tre mari, le città popolose e ferventi di lavoro, i villaggi festanti nel tripudio del buon raccolto vi attendono per glorificarvi ed esultarvi. Dite sempre e dovunque che qui è Italia, dite questa verità nel vostro linguaggio, che conosce il grido della Vittoria e non la menzogna. Per la santa causa d'Italia e per noi, che vivemmo di tragica attesa, compirete — così dicendo — un'opera, che è degna corona di quella che faceste nelle trincee e sui campi insanguinati di battaglia. W. Zara italiana! W. la Dalmazia italiana!

Fucilate serbe contro un piroscafo italiano

BARI, 1. — Il piroscafo italiano *Epiro*, che fa il servizio regolare tra Bari-Valona-Durazzo-Cattaro trasportando merci e passeggeri, passando fra la punta di Arsa e l'isolotto dei Rondoni, senza alcun motivo fu preso a fucilate da soldati regolari serbi, nascosti dietro un posto di guardia. A bordo vi erano 200 soldati di artiglieria da montagna, coi propri ufficiali, che non risposero al fuoco.

Un soldato, Eugenio Baliani da Osimo, è stato ferito abbastanza gravemente.

Giunto il piroscafo a Cattaro, il colonnello comando la base, informato della grave aggressione, si recò a bordo dell'*Epiro* e provvide perchè al ritorno del piroscafo, l'incidente non si rinnovasse. Qui a Bari la notizia produsse viva impressione.

Si domanda una pronta riparazione e per cominciare, come è prescritto dal trattato di pace coll'Austria, lo smantellamento di tutti i forti e posti di guardia sulla costiera dalmata.

La crisi serba

BELGRADO, 1.

La crisi non è ancora risolta. Eppure è necessaria la costituzione di un governo che autorizzi i delegati a firmare la pace con l'Austria.

Pasich e Trumbich devono tornare a Parigi e frattanto tengono lunghe conferenze coi capi dei varii partiti. Si parla di un gabinetto di concentrazione con Paolovich presidente. Trumbich conserverebbe il portafoglio degli esteri, per quanto i partiti serbi vedano di mal occhio un croato a quel posto emergente. Questo lo stato attuale delle cose. Una forte corrente parlamentare si adopera affinchè il trattato di Saint Germain non venga firmato.

Il nuovo Gabinetto Serbo

PARIGI, 1.

Si ha da Belgrado: Il Principe Ereditario, dopo una conferenza col Presidente della Camera, ha affidato a Protic la missione di costituire il nuovo Gabinetto.

Il dibattito al Senato americano per lo sbarco dei marinai degli S. U. a Traù

NEW YORK, 1.

Al Senato americano è continuata la discussione sull'incidente di Traù.

Il senatore Knox ha parlato sostenendo il pieno diritto del Senato e del popolo americano di conoscere completamente le ragioni che hanno indotto allo sbarco dei marinai degli Stati Uniti ed i termini della questione adriatica.

Hitchcock ha invece sostenuto la tesi del Governo e giustificato lo sbarco ordinato allo scopo di prevenire il rinnovarsi di rappresaglie e di conseguenza una ripresa di ostilità.

Il senatore Fall ha chiesto perchè la Delegazione americana di Parigi ha acconsentito all'intervento di forze navali americane.

Hitchcock a questo punto ha tentato un'ultima difesa del Governo e specialmente di Wilson che — egli ha detto — si adopera nel miglior modo per restaurare l'ordine in Europa. Ed ha quindi aggiunto che l'Italia attraversa un grave disagio politico cui non si sottrae neppure il suo esercito.

Le parole del senatore Hitchcock hanno prodotto una penosa impressione che non gioverà certamente a sostenere la tesi del Governo.

Il senatore Liodge ha chiesto quali siano i limiti dell'intervento americano negli affari europei; e Poindexter ha rilevato che i membri della Delegazione americana a Parigi si sono infiltrati deliberatamente nell'affare di Fiume e debbono quindi essere ritenuti responsabili della crisi italiana, ed ha concluso dicendo testualmente: « Dobbiamo confessare che gli Stati Uniti sono responsabili dell'attuale situazione italiana, la quale può portare la nostra alleta al precipizio ed alla guerra civile, oppure alle ostilità con la Jugoslavia. Bisogna eliminare pertanto, qualunque ingerenza americana negli affari d'Europa senza riguardo al trattato i cui patti soltanto il Senato può accettare e ratificare se questa accettazione riterrà possibile ».

La stampa americana contro lo sbarco in Dalmazia

PARIGI, 2.

Telegrafano da Washington all'*Echo de Paris* che lo sbarco di truppe americane sulla costa dalmata allo scopo di assistere gli jugoslavi contro gli italiani, impressiona grandemente l'opinione pubblica americana.

« A quanto pare — continua il corrispondente — le forze navali americane hanno obbedito agli ordini dell'ammiraglio inglese senza consultare il ministro della marina americano. Quando giunse il primo cablogramma con la notizia, il ministro della marina Daniels, rifiutò di prestarvi fede. Poi venne la conferma ufficiale ed il Senato, sorpreso che il Governo americano non fosse stato prima interpellato al riguardo, protestò energicamente chiedendo immediatamente spiegazioni al Governo. Gli avversari della Lega delle Nazioni approfittarono dell'incidente per dimostrare quale sarà la situazione dell'America se la Lega verrà approvata. L'esercito e la marina dovranno ubbidire ad un comando internazionale senza che del Governo di Washington si tenga alcun conto ».

La stampa dimostra grande ostilità. Il corrispondente del *New York Sun* da Washington dichiara che nei circoli politici della capitale si crede che segretamente Wilson abbia presi numerosi impegni sopratutto per quanto concerne l'Estonia, la Siria, l'Armenia e l'Adriatico. I senatori dichiarano di comprendere benissimo perchè Wilson si ostini a non rendere pubblici tali impegni, perchè oggi la loro rivelazione costituirebbe un nuovo grande ostacolo alla ratifica del trattato e protestano vivamente.

La salute di Wilson

WASHINGTON, 1.

Il Presidente Wilson ha fatto una breve uscita in vettura che lo ha stancato. Egli ha passato una notte agitata e non sopporta alcun aliment

Lo sciopero ferroviario inglese
La situazione migliorata

LONDRA, 1.

Un comunicato ufficiale di stamane dice: I servizi ferroviari migliorano. I provvedimenti presi dalle Compagnie ferroviarie riuscirono ieri perfettamente. Si segnalano alcuni atti di sabotaggio di minore importanza. Durante la notte i segnali notturni di allarme sono stati cambiati da rosso in verde. Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna perdita di vite umane. Si tratta del resto di un caso unico. Sono state prese le misure necessarie.

La distribuzione dei viveri continua in modo soddisfacente grazie allo spirito ammirabile e agli sforzi dei volontari, il cui numero va aumentando. I volontari sostituiscono gli scioperanti nella maniera più rapida possibile. Le domande per nuovi volontari saranno pubblicate giorno per giorno.

I cavalli appartenenti alle Compagnie ferroviarie e il bestiame di transito abbandonati dagli scioperanti sono ben custoditi.

Hanno ripreso il lavoro numerosi scioperanti delle linee metropolitane, ove circolano più di 800 treni.

In un *ultimatum* inviato al Governo gli scioperanti minacciano di arrestare il lavoro delle pompe nel *tunnel* di Severn se le truppe che sono state poste a guardia del *tunnel*, non vengono ritirate entro 48 ore.

In Iscozia, in seguito a parecchi attacchi contro i treni, questi sono stati provvisti di una guardia armata.

L'opera dei volontari

Grazie ai numerosi volontari di ogni classe i treni di Londra e sobborghi sono aumentati regolarmente. Altre nuove linee sono state oggi riattivate a Londra. Si segnalano in provincia alcuni atti isolati di sabotaggio.

I servizi, postali aerei funzionano attivamente con Blicheys tlib.nes taoin in mente con Bristol, Birmingham, Manchester, Glasgow, e Newcastle. Si sta organizzando il servizio con l'Irlanda.

2.000 lire per un autografo di D'Annunzio

TORINO, 2. — Ieri sera Ruggero Ruggeri, dinanzi ad un pubblico grandissimo, al teatro « Carignano », comparve alla ribalta nel secondo intermezzo con un foglio tra le mani come per recitare un ode fuori programma.

Il pubblico a tale vista si accingeva ad ascoltare; invece si trattava di un autografo di Gabriele d'Annunzio scritto su carta contrassegnata con l'ormai celebre motto « Ardisco, non ordisco ». E' un ordine in data 16 settembre con il quale si affida la guardia di Fiume agli arditi. Ruggeri mostrò il foglio, fece rilevare l'autenticità e il valore storico del documento e lo mise in vendita a favore della Società *pro Fiume*. Cento lire, disse Ruggeri, e subito una voce offrì duecento e poi altri trecento, cinquecento, mille, mille e duecento: infine da un palco di destra un signore offrì duemila lire.

Ruggeri invitò l'acquirente a presentarsi in palcoscenico e, poco dopo un giovane che da taluni fu detto uno straniero, scese le scale dei palchi e versò due mila lire nelle mani del Ruggeri ritirando l'autografo del Poeta soldato.

L'acquisitore ha voluto serbare l'incognito.

Truce delitto nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 2. — Presso Rubiera è stato rinvenuto il cadavere del facoltoso negoziante in vini, Brattani Giuseppe fu Luigi d'anni 58, nativo di Borgotaro (Parma). Il Brattani, che si recava nelle vicine campagne rubieresi per acquisto d'uva, è stato a scopo di furto, aggredito improvvisamente da uno sconosciuto che lo ha assassinato con un colpo di stile al capo. Sul corpo dell'assassinato sono stato rinvenute traccie evidenti della colluttazione che deve essere avvenuta fra l'aggredito e l'aggressore. Il Brattani, approfittando della oscurità, dove aver gettato lungi da sè il portafogli nell'intento di salvare il denaro che possedeva. Infatti il portafogli contenente la somma di lire 2245 è stato scoperto ad una certa distanza dal luogo ove giaceva il cadavere. Nessuna traccia finora dell'assassino. La Questura recatasi sul luogo per le formalità di legge, ha subito iniziato le opportune indagini.

Un fattorino di banca borseggiato di 67.000 lire in buoni del Tesoro

MILANO, 2. — Alla sede della Banca d'Italia il fattorino Dario Arioli, mentre compiva le consuete operazioni di cambio per conto della Banca Italiana di Sconto, succursale di Busto Arsizio, presso la quale presta servizio, veniva derubato di ingenti valori. L'Arioli era solito venire ogni mattina a Milano per importanti e delicate mansioni e portava con sè a tracolla la busta chiusa che racchiude valori e danari. Egli è stato certamente pedinato da qualche mariuolo al corrente delle sue abitudini. Mentre stava effettuando un cambio di biglietti di banca di piccolo taglio vecchi e consumati, con altrettanti nuovi e si accingeva ad allungare la mano per ritirare i pacchi dei biglietti e porli nella busta, notò che la busta stessa, che si chiude automaticamente, era aperta. Un borsaiuolo aveva compiuto il suo colpo di mano: buoni del tesoro per 67 mila lire erano scomparsi! Il derubato emise un grido di allarme e per tutte le sale della Banca fu un accorrere di gente, ma il borsaiuolo era scomparso e finora non se ne ha nessuna traccia.

I TEATRI

"Tosca,, al "Nazionale,,

Sala gremita e applausi strepitosi. L'impresa del «Nazionale» si è resa conto delle necessità di ringiovanire il suo repertorio lirico e di sostituire il *Barbiere*, la *Favorita*, il *Trovatore*, l'*Ernani* e la *Lucia* con opere più moderne, per quanto popolarissime. Così, a pochi giorni di intervallo, abbiamo avuto, la *Madama Butterfly*, la *Tosca* pucciniana.

Il nuovo spettacolo, che — come abbiamo subito detto — ha ottenuto un successo dei più festosi, merita uno speciale riguardo per la bella e viva concertazione del maestro Mulè, giovane direttore d'orchestra e apprezzatissimo compositore, che nell'ambiente musicale gode di larga ammirazione. Il Mulè ha guidato con alta perizia la valorosa e volonterosa falange orchestrale, raggiungendo effetti di drammaticità intensa. La sua vittoria deve essere notata e ricordata.

Tosca, la bruna e ardente amante di Cavaradossi era impersonata dalla signora Ada Osti Delutio, cantatrice di buone risorse vocali e sceniche, acclamata con sincero fervore dopo l'aria *Vissi d'arte* e alla fine del secondo atto, reso da lei con intelligenza e ottimo gusto. Al tenore Giuseppe Vogliotti, che possiede una voce limpida e simpaticissima nel registro elevato, sono state rivolte cordiali accoglienze. Eccellente il baritono Selfoni nella parte di Scarpia, da lui caratterizzata in modo veramente egregio. Il Rossi e il Pellegrino, nelle parti minori loro affidate, hanno conquistato i più lusinghieri encomi. Ecco adunque uno spettacolo popolare assai ben riuscito, non ostante qualche sensibile difetto nell'allestimento scenico e malgrado la mancata fucilazione del pittore Cavaradossi, che iersera dovette morire di... paralisi, poichè i fucili puntati contro di lui non fecero fuoco. Per una inconcepibile dimenticanza le armi non erano state caricate!

Stasera *Tosca* si ripeterà e forse, per rimediare all'inconveniente di iersera, Cavaradossi verrà fucilato due volte di seguito...

La riapertura dell' "Argentina,,

Davanti a un pubblico imponente la compagnia Talli ha ripreso ieri sera il corso delle sue recite.

Lo spettacolo scelto per questa inaugurazione di stagione era *La marcia nuziale*, che trova in Maria Melato una mirabile interprete. Maria Melato rese la figura accorata di Grazia de Plessans, che già altre volte ella aveva composto in qualche sua serata d'onore, con tale un'efficacia interpretativa, raggiunta attraverso uno studio ininterrotto di ogni particolare della vicenda scenica, che parve chiaramente agli spettatori come l'attrice valorosissima, lungi dall'appagarsi delle innumeri vittorie d'arte che conta, lavori a perfezionare quelle interpretazioni che potevano sembrare in gran loro parte decisamente compiute. Accanto a Maria Melato applauditissimi furono Annibale Betrone, un ottimo Lechebleier, il Marcacci, che impersonò con molta verità l'umanissima figura di Claudio, e la signora Betrone.

Questa sera *La donna nuda*, domani la attesa ripresa del trionfante *Glauco*.

La Compagnia del teatro eclettico al Valle

Esaurito era ieri sera il « Valle » per la prima recita della Compagnia del teatro eclettico. Nella commedia di De Croisset, *Lo sparviero*, tutti gli elementi della Compagnia, della quale avremo presto campo di occuparci particolarmente, furono salutati con viva simpatia dal pubblico. Il quale tributò particolari applausi a Giannina Chiantoni, che torna a recitare a Roma dopo i molti successi personali di Milano, Bologna, Firenze, ed allo Sterni, attore di molto vigore.

Stasera *Il campiello dei cantici e Gl'innamorati* di Goldoni.

Per domani sera è annunciata una ripresa di grande interesse: quella *Vena d'oro* di Zorzi che iniziò lo scorso inverno, al « Quirino », la sua trionfale carriera, nella interpretazione, allora, di Irma Gramatica. *Vena d'oro*, che è attualmente l'opera italiana più rappresentata, torna dunque al pubblico romano che ne battezzò il successo.

La compagnia del teatro eclettico darà quanto prima una interessante esumazione: *Miles gloriosus* di Plauto.

"Il Re di chez Maxim,, al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle 21.15 la compagnia di operette Lombardo N. 1, inaugura al *Quirino* il corso delle sue rappresentazioni con la nuova operetta in tre atti di Carlo Lombardo *Il Re di chez Maxim*, musica di Mario Costa.

Le parti principali sono affidate alla acclamata *soubrette* Gisella Pozzi, al soprano lirico Amelia Sanipoli, al tenore Orlando Bocci, alla caratterista Giuseppina Calligaris, ai comici Navarrini e Gariano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Lombardo. L'azione si svolge al 1. atto nella Birreria Labosse a Parigi, al 2. e 3. nella sala dell'Hotel Paris. I quadri scenici sono stati eseguiti da Bertini e Pressi, i costumi sui figurini di Caramba. Al 2. atto verrà ballato il Jazz.

"NO!,, di Beni e Baldoni all' "Eliseo,,

La nuova bizzarria musicale *No!*, libretto di Beni, musica di Baldoni, va in scena questa sera all' « Eliseo ». Ne saranno interpreti principali il Ricciolì, la Primavera, la Valeggio, il Di Rocco.

Lo sciopero teatrale a Milano

MILANO, 2. — Nella vertenza fra il *Trust* ed i lavoratori del teatro, non abbiamo grande novità; però ieri sera si è avuta una dimostrazione perchè, essendo giunta a Milano la compagnia Tina di Lorenzo-Falconi, essa intendeva iniziare le sue recite all'*Olimpia*, dopo averne dato avviso alla cittadinanza con affissi murali.

Naturalmente vi fu un grande allarme tra gli scioperanti i quali, ieri sera, verso le 21, si affollarono in buon numero dinanzi alle porte ancora chiuse del teatro con l'intenzione di impedire che il teatro stesso fosse aperto. A questo aveva, per fortuna, già pensato anche la direzione della compagnia che si affrettò a far applicare sul manifesto una striscia nella quale annunziava il rinvio dello spettacolo a domani sera. I dimostranti, dopo alcune grida e fischi, si sciolsero. Nessun incidente degno di nota.

Il prefetto ha promesso il suo intervento per vedere di tentare l'accomodamento fra le parti in lotta ed oggi o domani vi sarà in Prefettura un convegno tra le due parti.

I bagagli della compagnia di Tina di Lorenzo sono rimasti alla stazione perchè fattorini e carrettieri hanno rifiutato per solidarietà con gli scioperanti, di operarne il trasporto.

"La donna senza l'ombra,, di Strauss

ZURIGO, 2.

La donna senza l'ombra è il titolo della nuova opera di Strauss, scritta durante la guerra e prossima ad essere rappresentata a Vienna.

Quest'opera, come le altre, è su libretto di Hoffmanstal.

La donna senza l'ombra è una bella creatura femminile, mezza donna e mezza fata, condannata alla sterilità finchè non riesce a trovare come, tutti gli esseri umani, la sua ombra.

Nella *Moderne Welt*, Strauss racconta di avere cominciato questa sua opera romantica alla vigilia della guerra e di averla finita nel 1917, ma di averne ritardato la rappresentazione perchè nell'ambiente guerresco non sarebbe stata apprezzata e serenamente giudicata.

Lo sciopero teatrale a Parigi

PARIGI, 2.

L'*Opéra Comique* colpita dallo sciopero ha sospeso le rappresentazioni.

Nelle riunioni degli scioperanti è stato comunicato che gli artisti dell'*Opera* e dell'*Odeon* hanno egualmente cessato il lavoro.

Gli artisti e il personale della *Comédie Française* si sono riuniti sotto la presidenza di Feraudy.

SPETTACOLI del 2 ottobre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
GIOVEDI' 2 — Ore 21:
La donna nuda
Quattro atti di Henry Bataille

TEATRO MANZONI
Compagnia di Armando Gill
GIOVEDI' 2 — Ore 21:
Come pioveva
GUERRA IN FAMIGLIA

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
GIOVEDI' 2 — Prima rappresentazione
IL RE DI CHEZ MAXIM
operetta di C. Lombardo, Musica di M. Costa
NUOVISSIMA

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima »: Ore 21: *Madama di Tebe*.

ELISEO — Compagnia d'operette Ricciolì — Ore 21,15: *No!*

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima»: Ore 21,15: *Madama di Tebe*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21.15: *Tosca*.

VALLE — Compagnia del teatro eclettico — Ore 21: *Gli innamorati*.

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE. Salone Chini il 15 ottobre ripresa dei *souper dansants*. Prof. Robert e Signora.

Al Salone "Margherita,,

danno questa sera *l'addio* i celebri danzatori: *Lydia e Francis*. Precede ricca varietà con i *Leger Lia, Late Key, Tom Tim* etc. Domani: *Mario e Dora*, danzatori nuovo stile etc.

la PASTICCA del RE SOLE
Disinfettante della BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE
Soc. A. BAZZONI e C. - BOLOGNA

Premiato Collegio Serafini
Città di Castello (Perugia)
Elementari interne — Tecniche e Ginnasiali Regie — Istituto Tecnico.
CORSI ACCELERATI PER PRIVATISTI TRA I PIU' ACCREDITATI DEL REGNO
Programmi e schiarimenti alla Direzione.

GENITORI
Prima di mettere un figlio in collegio chiedere il programma al Premiato COLLEGIO UNGARELLI
Bologna - Alla Certosa - Telefono 28-18
Direttore Didattico e Disciplinare Conte Dottor. ENRICO LATINI
Proprietario Comm. LUIGI FERREDIO

IL MIGLIORE dei RATAFIA
G. VOARINO MURATTE 14, 14-A, 15, 15-A

CASA di VENDITE CORVISIERI e C.
12 Grandi Vendite all'asta
del MOBILIO, OGGETTI D'ARTE
Pianoforti, bigliardo per italiano e carambola, quadri ed altro; spettanti in parte a
Distinto diplomatico Russo e famiglia inglese
nello stabilimento in
Via del Babuino, 155 - 155 A
da Lunedì 6 a Sabato 18 ottobre 1919 alle ore 10.
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Sabato 4 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19

Donna sterile
Uomo esaurito
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 22. Per posta raccomandata L. 22.30. Opuscoli e Consulti gratis per lettera, dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 22 — ROMA.

Siamo i soli acquistatori per parecchie officine tedesche che lavorano RAME, STAGNO, ANTIMONIO, PIOMBO, ARGENTO, BRONZO e ROTTAMI e preghiamo farci offerte a
LISSAUER & IGEL - Berlino W. 35
Indirizzo telegrafico L'assmetall Code usati per cablogrammi A. B. C. 5th Edition & Liebers
Pregasi corrispondere in inglese, francese o tedesco

Ultime notizie e informazioni

La battaglia elettorale a Roma

Per il 16 novembre il popolo italiano è convocato ai comizi per le elezioni dei 508 rappresentanti alla XXV Assemblea legislativa.

In attesa dunque che il novissimo giuoco aritmetico ci sveli con le cifre che emaneranno dalle urne il mistero che si cela nell'anima collettiva del corpo elettorale, diamo inizio senz'altro alla cronaca serena ed obiettiva della battaglia elettorale nella Capitale, verso la quale sono appuntati gli sguardi della Nazione.

Elettori ed eleggibili

In provincia di Roma — secondo la nuova legge — dovranno eleggersi complessivamente 15 deputati, tanti quanti erano nelle precedenti legislature, e cioè 5 per la città di Roma ed uno per ciascuno dei seguenti ex collegi: Albano, Anagni, Ceccano, Civitavecchia, Frosinone, Montefiascone, Subiaco, Tivoli, Velletri e Viterbo.

Nelle ultime elezioni dell'anno 1913 votarono in tutta la provincia 158,559 elettori di cui 33,815 nella città di Roma e 124,744 nel resto della provincia.

Poichè gli iscritti ora raggiungono quasi i 350 mila, si calcola che voteranno ad un di presso 200 mila elettori.

A quali criteri s'ispireranno cotesti 200,000 cittadini e quindi come saranno ripartiti cotesti 200,000 suffragi?

Le varie liste

La situazione elettorale nel collegio di Roma, salvo variazioni che potranno avvenire in questa prima decade di ottobre, finora è la seguente:

SOCIALISTI UFFICIALI. — In coerenza a quanto ha stabilito la Direzione del Partito (salvo leggere modificazioni che potranno essere adottate dall'imminente Congresso di Bologna), i socialisti ufficiali scenderanno in lotta con liste chiusa di 15 nomi, cioè intransigenza assoluta.

Per la lista socialista si schiereranno naturalmente tutte le leghe operaie che fanno capo alla Camera del lavoro Confederale, le Leghe dei contadini ascritte alla Federazione nazionale dei lavoratori della terra ed alcune organizzazioni di carattere professionale; dei combattenti si schiererà dalla parte loro la Lega proletaria mutilati ed invalidi di guerra.

Quanto agli impiegati non c'è da fare grande assegnamento da nessun partito ispirandosi ciascun individuo alle idee ch'egli manifestatamente professa o per le quali simpatizza.

PARTITO POPOLARE. — Il nuovo Partito popolare italiano si presenterà al corpo elettorale di Roma anch'esso con tattica intransigente, ma con lista aperta di 14 nomi dando così adito ai loro adepti di poter dare il voto aggiunto ad un candidato fuori della loro lista.

La lista del Partito popolare italiano sarà sostenuta dal clero e dalle associazioni confessionali, dalle Leghe aderenti all'Unione Italiana del lavoro, dalle Leghe cattoliche di contadini e d'alcuni sindacati professionali.

INTESA LIBERALE DEMOCRATICA. — Essa si presenta come il più forte aggruppamento comprendendovi: liberali, che attualmente fanno capo al sindaco Apolloni di provata fede patriottica; democratici costituzionali, radicali e democratici in genere. Intorno all'Intesa par certo che si aggrupperanno molte categorie di impiegati, le organizzazioni commerciali ed industriali di Roma e provincia. Par certo inoltre che tutti i consiglieri provinciali di parte liberale e democratica (radicali e democratici-costituzionali) saranno in questi giorni adunati sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio Provinciale, comm. Fabio Ludovisi, per deliberare sulla partecipazione all'Intesa liberale democratica.

Una riunione definitiva vi sarà lunedì sera.

BLOCCO RIFORMISTA-REPUBBLICANO. — Non è ancora definitivamente costituito, ma lo sarà subito in questi giorni, il blocco riformista-repubblicani intransigenti, uniti dalla pregiudiziale della Costituente. Tale blocco avrebbe l'appoggio della Camera del lavoro di via della Croce Bianca, di alcune organizzazioni professionali e categorie di impiegati e di parecchie forti associazioni rionali di Trastevere, Prati e Testaccio. In provincia conterebbe larghe aderenze nei Castelli, specialmente a Marino, Genzano. Una parte di combattenti, quelli che professano idee avanzate, si schiererebbe da questa parte.

NAZIONALISTI. — Anch'essi scenderanno in lotta con lista propria e con accentuazione di fiera opposizione al Governo. Si era parlato della possibilità della loro entrata nel blocco liberale-democratico, ma una forte opposizione ha avuto tale proposta specialmente da parte degli iscritti alla Massoneria essendo ancora vivo il ricordo delle fiere polemiche tra nazionalisti e massoni, i quali ultimi erano stati accusati dai primi di essere asserviti all'oro francese, ecc. ecc. Oltre a ciò è stata ancora riconosciuta la inconciliabilità del programma nazionalista con quello democratico.

E' certo però che se i nazionalisti scenderanno in lotta da soli, come pare, essi condurranno una campagna elettorale violentissima essendo in maggioranza giovani audaci e pieni di fede per le loro idee.

I COMBATTENTI. — Non vi è partito che non dica di avere per sè i combattenti, ma la verità è che non è ancora certo se in provincia di Roma gli ex-combattenti aderiranno ad uno degli aggruppamenti sopra cennati o faranno lista chiusa con nomi propri: su ciò pare assicurato che sarà tenuto in questi giorni un convegno delle sezioni costituite in provincia ove gli aggruppamenti dei reduci dalla guerra fanno capo non soltanto all'Associazione nazionale combattenti, ma anche ad altre organizzazioni del genere come l'Associazione nazionale reduci Grande Guerra, presieduta dall'on. generale Fara-Serra, all'*Unus*, all'Unione smobilitati, alla Lega proletaria smobilitati, ecc. ecc.

Ma vi è una forte tendenza che vorrebbe mantenuta all'Associazione Nazionale il suo carattere apolitico.

* * *

Questa è sinora la situazione dei vari partiti nella Camera. Non è improbabile però che qualche spostamento possa avvenire specie nei riguardi dell'Intesa liberale-democratica e del Blocco riformista-repubblicano. E cioè: qualora prevalesse l'idea dell'entrata dei nazionalisti nell'Intesa, i radicali e democratici-costituzionali se ne distaccherebbero per unirsi ai riformisti-repubblicani ovvero per costituire lista propria.

Daremo giorno per giorno ai nostri lettori la cronaca fedele ed imparziale delle [illegible] della lotta elettorale.

La smobilitazione

Iersera — nel Gabinetto del Presidente del Consiglio — ha tenuto la consueta riunione il Comitato di guerra, che ha seduto per oltre un'ora e mezza. Il Comitato si è occupato essenzialmente del problema della smobilitazione di quelle classi che ancora attendono il loro turno di congedo, e del modo come accelerare questa smobilitazione. Contrariamente alle voci poste ieri in circolazione, nessuna decisione definitiva è stata presa, essendo — come ognuno sa — quello della smobilitazione un problema assai complesso.

Il congedamento delle nuove classi sarà certo fatto con sollecitudine in conseguenza delle prossime elezioni, ma esso dovrà avvenire seguendo rigorosamente un piano preciso ed organico, in modo che la organizzazione fondamentale dell'esercito non debba rimanerne scossa.

E dati questi propositi del Gabinetto — che del resto erano stati resi già noti da alcuni giorni — era stamane aspramente commentata l'attitudine ora assunta da qualche giornale a riguardo della smobilitazione: per il passato esso accusava il Ministero di voler disgregare ad ogni costo l'esercito, ora — per un troppo evidente motivo polemico — lo attacca accusandolo di procedere nella smobilitazione con eccessiva lentezza.

Il trattato di lavoro
fra Italia e Francia

I negoziati per la conclusione di un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, incominciati a Roma il 15 settembre, sono terminati ieri, colla firma di un trattato che è stato presentato ai due Governi per la rispettiva approvazione e che sarà sottoposto, in seguito, alla ratifica dei due Parlamenti.

Lo schema di trattato consta di 26 articoli e regola i rapporti di lavoro fra i due Paesi in modo da ammettere, nella più larga misura possibile, gli immigrati alla parità di trattamento coi nazionali per tutto ciò che concerne i benefici dell'assistenza e della previdenza sociale e in modo da dare i migliori affidamenti dal punto di vista degli interessi economici e morali dei rispettivi lavoratori.

I negoziati che si sono ispirati al più largo spirito di conciliazione, sono stati condotti, da una parte, dall'Ambasciatore Barrère e dal signor Fontaine, direttore generale del lavoro in Francia, e dall'altra parte da S. E. Mayor des Planches e dal comm. De Michelis, del Commissariato della emigrazione.

Il ministro Tittoni, che al trattato di lavoro colla Francia ha dedicato, da quando era Ambasciatore a Parigi, le più vigili e premurose cure, si è particolarmente interessato alla conclusione di questo nuovo accordo fra i due paesi, al quale l'Ambasciatore Barrère, colla collaborazione del signor Charles Roux dell'Ambasciata di Francia, ha dato il suo autorevole e cordiale concorso.

Liquidazione dei crediti
con l'ex-Stato austro-ungarico

Il collegio per la liquidazione del Ministero della Guerra ex-austro-ungarico comunica che il termine per la denuncia dei crediti verso l'ex « Rumanischer Wirtschaftsstab » (Ufficio Economico in Romania della Germania-Austro-Ungheria) è stato prorogato al 31 ottobre prossimo.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie

La Commissione plenaria incaricata dello studio di un progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie ha nel pomeriggio di ieri ultimato l'esame dei due progetti (uno massimo e l'altro minimo) compilati dalla sottocommissione. Tutti i commissari hanno espresso parere favorevole all'approvazione del progetto massimo. E' stato dato incarico al prof. Gabbi di stendere la relazione che accompagnerà il relativo disegno di legge, il quale, se sarà accolto dal Ministro dell'Industria, dovrà poi essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Secondo lo schema preparato l'assicurazione garentirebbe una indennità pecuniaria, e l'assistenza sanitaria agli assicurati ed alla loro famiglia. In caso di morte dell'assicurato si assegna alla sua famiglia un piccolo sussidio funerario. L'indennità per malattia dura fin che non intervenga la guarigione o non sia acquisito il diritto a quella per invalidità, di modo che non rimanga alcun intervallo in cui l'inabile al lavoro sia sprovvisto di sussidio.

Il progetto prevede l'organizzazione dell'assistenza per la maternità e per l'allevamento dei bambini, ed assegna una indennità per l'astensione dal lavoro in caso di gravidanza e puerperio.

I contributi sono a carico dei lavoratori, dei datori del lavoro e di enti pubblici. Organi dell'assicurazione sono: la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, gli Istituti di previdenza sociale, già stabiliti dal D. L. 21 aprile 1919, ai quali è affidata l'organizzazione dell'assistenza sanitaria e le Casse di previdenza sociale che possono essere mutue oppure comunali o intercomunali.

Per le opere pubbliche in Italia

Per iniziativa del Ministero dei LL. PP. sono stati istituiti due nuovi Enti e cioè il *Consorzio di Credito per le Opere pubbliche* e *l'Istituto per le Opere pubbliche nei Comuni*, destinati a dare vigoroso impulso alla esecuzione delle opere pubbliche di pertinenza delle provincie, comuni, consorzi e dell'Opera nazionale dei combattenti. Scopo del primo è quello di concedere mutui per l'esecuzione di opere di carattere pubblico, garantiti dalla cessione di annualità a carico dello Stato e da delegazioni di tributi esigibili con i privilegi delle imposte dirette rilasciate dagli enti interessati.

L'Istituto per le Opere pubbliche nei Comuni è chiamato invece a compilare per conto dei comuni, delle provincie, ecc., progetti di carattere tecnico per l'esecuzione di opere d'interesse generale. L'importanza di ambedue i provvedimenti non può sfuggire ad alcuno. Il primo dà modo di approfittare della larghezza dei capitali disponibili in paese per dirigerli al finanziamento delle opere pubbliche, al quale non possono sempre bastare le disponibilità della Cassa DD. e PP. la quale entra soltanto come una dei maggiori componenti del Consorzio. Si è voluto creare perciò qualche cosa di simile all'Istituto di Credito Fondiario, perchè il nuovo Ente, con garanzie altrettanto efficaci, può emettere obbligazioni in corrispondenza dei mutui concessi; obbligazioni parificate alle cartelle di credito comunali e provinciali ammesse dalla Cassa DD. e PP. negoziabili in Borsa ed accettate per far luogo ad anticipazione degli Istituti di emissione.

L'on. Schanzer

L'on. Schanzer, ministro del Tesoro, è partito alle 21,40 di ieri sera alla volta di Lucca. [illegible]

Effetti economici sull'anticipo dell'ora legale

A proposito dell'imminente ripristino dell'ora normale, l'ing. Luigi Luiggi, rilevando come questo avverrà nella notte dal 4 al 5 ottobre, e cioè contemporaneamente in Italia e in Francia, fornisce alcune interessanti notizie sulla portata economica del provvedimento in parola.

« La Gran Bretagna è l'unica nazione che ha adottato l'anticipo dell'ora estiva in via definitiva, anche per l'avvenire, fissandolo dalla notte del sabato della seconda settimana di aprile alla notte fra la terza domenica ed il terzo lunedì di settembre.

« Le statistiche delle economie realizzate in Italia, sono poco complete, mentre da quelle della Francia ed Inghilterra risulta un risparmio medio di carbone nelle officine a gas e nelle centrali termo-elettriche del 15 per cento. Negli Stati Uniti si è constatato che nel 1918 la economia di carbone fu di 12 tonnellate e mezza per ogni mille abitanti. In Italia siamo vicini alle condizioni dell'America — sebbene però da noi ci sia una maggiore proporzione di energia idro-elettrica — per cui anche riducendo la percentuale a 10 tonnellate per ogni mille abitanti, si può prevedere un risparmio di 350 mila tonnellate di combustibile, che ai prezzi attuali del carbone è equivalente a più di 100 milioni di lire.

« Una economia di 100 milioni ed anche se fosse di solo la metà senza alcun sacrifizio, giustifica bene il provvedimento, e gli inglesi — che pure hanno il carbone in casa — hanno adottato definitivamente l'anticipo dell'ora legale durante l'estate ».

Il comm. Luiggi conclude dicendo: « Se si pensa alla utilità economica, igienica e sociale di questo provvedimento vi è da far voti perchè tutte le nazioni imitino la Inghilterra facendo al riguardo un accordo internazionale ».

Per i tubercolosi di guerra

La Commissione dell'Associazione Nazionale dei tubercolosi di guerra, accompagnata dall'on. Maffi, è stata ricevuta dall'on. Da Como, ministro per le pensioni di guerra; dal comm. Lutrario in rappresentanza della Direzione generale di sanità civile del Ministero dell'Interno, assistiti dai comm. Lavarelli e Pavoni, per discutere il memoriale in precedenza presentato.

In merito alla richiesta relativa all'aumento delle tabelle di pensione il ministro in linea di massima non vi si oppose; ma, in seguito alle spiegazioni fatte dall'on. Maffi alla Commissione circa la opportunità della pensione fissa e perenne, si è deciso di attendere l'approvazione del progetto di legge Maffi.

Il ministro ha dato formale assicurazione che studierà il mezzo per dare all'Associazione il diritto di rappresentanza nei Consigli provinciali antitubercolari; ed ha dato poi facoltà e preciso incarico all'associazione di segnalare le scadenze delle sospensive in tempo utile allo scopo di evitare l'interruzione della pensione. Si è stabilito inoltre di emanare una circolare illustrativa della precedente circolare 400; o che sia esteso a tutti i riformati dopo la data del 30 novembre 1918 il beneficio della circolare 400, e cioè il diritto alla rivista di accertamento per l'assegnazione di pensione.

Per il problema dell'assistenza ai figli tubercolosi di guerra il ministero dell'Interno riconoscendo la giustezza delle richieste ha assicurato di appoggiarle presso il comitato orfani di guerra invitando l'Associazione a compilare elenchi nominativi dei figli dei tubercolosi di guerra cui sarà data la precedenza per l'invio alle varie cure climatiche marine e montane.

La commissione ha chiesto ed ottenuto un fondo a favore dell'associazione per applicare le seguenti attività:

a) intensificazione della propaganda d'igiene in generale e antitubercolare in particolare, con ogni mezzo (conferenze - opuscoli - proiezioni illustrative - ecc.) a fine d'illuminare gli ammalati di tubercolosi sui mezzi più adatti ed efficaci per curarsi e difendere la famiglia e la società tutta dai pericoli che dalla tubercolosi derivano.

b) aiuto materiale, morale ai propri soci, ossia: elargizione di extra sussidi ai soci più bisognosi, aiuto nell'espletamento di pratiche in corso affinchè interessati possano sollecitamente riscuotere assegni o sussidi loro spettanti.

Promozioni di ruolo negli uffici scolastici

Con recente provvedimento i seguenti provveditori sono stati promossi dalla 4.a alla 3.a classe: prof. Gatta Lorenzo, prof. Jeannin Giuseppe, prof. Pizzini Antonio, prof. Rosati Paolo.

Riattivazione di treni

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Col 1. ottobre vengono sensibilmente migliorate le comunicazioni ferroviarie in tutte le regioni, sia con la riattivazione dei treni soppressi al 1. agosto u. s., in vista delle difficili condizioni di approvvigionamento del carbone, sia con l'istituzione di nuove comunicazioni locali ed interprovinciali a percorso limitato ed anche con l'ammissione al servizio viaggiatori di treni merci.

Oggetto di speciale esame sono state le comunicazioni fra le diverse regioni e specialmente tra l'Italia settentrionale e quella meridionale ed insulare, comunicazioni che si sono potute notevolmente migliorare. Tali miglioramenti, ispirati al concetto di istituire linee longitudinali, sono stati anche consigliati dall'opportunità di sfollare i treni notturni attivando rapide comunicazioni diurne e dando le opportune coincidenze.

E così da Milano si è attivato un treno diretto, in partenza alle 6,45, il quale, arrivando a Roma alle 19,15, prenderà le coincidenze dei treni 101 e 1009, in partenza rispettivamente alle 19,30 ed alle 20 per le stazioni fino Napoli per la Sicilia e le Puglie.

In senso inverso sarà attivato un treno diretto in partenza da Napoli alle 2,20 ed in arrivo a Roma alle 6,40, che prenderà la coincidenza del treno 22 in partenza da Roma alle 7,45 e che arriva a Milano alle 23,15.

Altra coincidenza da Napoli per Milano, che viene attivata dal 1. ottobre è quella del treno 712 in partenza da Napoli alle 17,30 ed in arrivo a Roma alle 23, col 28, in partenza da Roma alle 23,30 ed in arrivo a Milano alle 15.

Anche fra Torino e Roma le comunicazioni vengono migliorate con la riattivazione del treno di lusso trisettimanale in partenza da Torino alle 7,45 ed in arrivo a Roma alle 21,30 che trova la coincidenza del treno C. T. per le Puglie e Taranto, in partenza da Roma alle 22 e quella del diretto 103 in partenza alle 0,20 per arrivare a Napoli alle 7. Quest'ultimo treno prenderà a Roma anche la coincidenza del diretto 1 che parte da Torino alle 8,30 ed arriva a Roma alle 23,40.

In senso inverso si ha il treno 2, il quale, partendo da Roma alle 8,30, prende le coincidenze del treno 100 in arrivo da Napoli alle 6,40 e giunge a Torino alle 23,55.

Viene pure riattivato da Roma a Torino il treno di lusso trisettimanale che prende a Roma anche la coincidenza del treno C. T. in arrivo alle 8,43 ed arriva a Torino alle 23,05.

I treni fra Roma e Torino trovano a Genova coincidenza da e per Milano, come quelli fra Roma e Milano trovano a Bologna coincidenze da e per il Veneto e da o per le Puglie.

Sono in corso di studio altri miglioramenti ed in ispecie per accelerare notevolmente le comunicazioni fra Roma, le Calabrie e la Sicilia.

L'Italia dona idroplani all'esercito brasiliano

RIO DE JANEIRO, 30.

Il ministro d'Italia a Rio de Janeiro, conte De Bosdari, ha offerto al Brasile a nome del Governo italiano due idroplani militari destinati all'esercito ed alla marina brasiliana.

Il Consiglio Supremo degli Alleati

PARIGI, 1.

Il Consiglio Supremo oggi non si è riunito. Si riunirà domani.

Il Governo tedesco non ha risposto ancora alla nota degli Alleati circa il richiamo di Von der Goltz dai paesi Baltici.

Il blocco borghese in Ungheria

ZURIGO, 1.

Si ha da Budapest: Si è costituito un blocco borghese che riunisce i nazionali liberali, i democratici, i piccoli contadini ed i socialisti, con questo programma: « lotta contro la reazione con esclusione di ogni odiosità classe e di razza. »

La prima manifestazione del blocco avrà luogo domenica prossima dinnanzi al Parlamento.

Alla testa del blocco si trovano Martino Lovaszi ex ministro del Commercio e Franz Heinrich.

I partiti cristiani costituiranno un secondo blocco con a capo Friedrich.

Il Governo di Friedrich cerca di contrarre un prestito di 450 milioni di corone che renda necessario il concorso delle banche. I direttori delle principali banche, fra le quali numerosi israeliti, pongono fra le altre condizioni quella che gli israeliti abbiano un rappresentante nel ministero dei Culti e nel Consiglio delle Finanze.

Friedrich non ha preso ancora alcuna decisione.

Crisi nel governo bavarese?

ZURIGO, 2.

Il Governo bavarese sta per entrare in crisi. I socialisti danno con Hoffmann il nome al presente Governo, mentre la composizione del Governo stesso e della Camera è tale da escludere una politica socialista. Simile situazione torna incomoda e perciò il partito ha deciso che i suoi membri depongano il mandato ministeriale se il centro, che è il partito più forte, non consente ad assumere una responsabilità proporzionata, cioè le funzioni direttive in un Ministero di coalizione. Il centro però non sembra disposto a ciò.

Le operazioni in Russia

PARIGI, 1.

Si ha da Omsk: Un comunicato ufficiale dice:

In direzione di Yalotorosk la nostra offensiva si sviluppa con successo.

In direzione di Kurgan, a nord della ferrovia, la resistenza del nemico è infranta. I Rossi si ritirano, inseguiti dalle truppe. A sud della ferrovia, 45 verste a sud-ovest di Nakuschin continuano accaniti i combattimenti.

Nel settore di Zwarinogolovskaya continua la nostra offensiva.

Gravissime tempeste in Spagna

MADRID, 2.

Tempeste di pioggia e di neve continuano ad imperversare su tutta la Spagna, specialmente nelle provincie di Valenza, delle Murcie e di Alicante. La circolazione dei treni è quasi del tutto interrotta in seguito allo straripamento di fiumi e di canali. La situazione della città di Cartagena, completamente circondata dalle acque, è criticissima.

Crisi amministrativa a Napoli

NAPOLI, 2.

Ieri si chiedeva nella *Tribuna* se fosse giusto che i diversi candidati politici, che ora detengono a Napoli il potere amministrativo, debbano restare al potere in questa vigilia di preparazione elettorale. La risposta è data dal gruppo dei consiglieri democratici costituzionali i quali, per motivi di logica e per ragioni di opportunità elettorale, si dimetteranno da consiglieri del comune rendendo così impossibile il funzionamento della vita amministrativa. Infatti dopo le dimissioni dei socialisti, avvenute diversi mesi or sono, le dimissioni dei democratici rendono irraggiungibile il numero legale e conseguentemente rendono necessario lo scioglimento del consiglio e la nomina di un Regio Commissario. Potrà darsi anche che l'on. Labriola, che assunse il prosindacato in un momento di straordinaria difficoltà, e lo ha sostenuto con forza e onore, provveda da sè a provocare lo scioglimento prima che vi pensi il Governo. Probabilmente — da quanto si assicura — l'on. Labriola si dimetterebbe.

Siamo in ogni modo alla vigilia di una crisi amministrativa che non commuoverà il gran pubblico napoletano ma turberà i sogni dorati e distruggerà le alimentate speranze di parecchi auto-candidati e darà certamente l'agognata libertà a qualche altro che per amor di patria si era sottoposto alla fatica improba di accomodare le gambe... al Comune.

L'agitazione agraria nel Bergamasco

BERGAMO, 2. — Nell'adunanza tenuta ieri in Prefettura, alla presenza del prefetto, dei contadini e dei proprietari di terre del mandamento di Trescore, in merito alla nota agitazione, molti proprietari si sono dichiarati disposti in via di massima a cedere, secondo modalità da stabilirsi, le terre in affitto ove questo sarà possibile, perchè in molte plaghe i contadini desiderano che sia continuato il contratto a mezzadria. La commissione si radunerà ancora per stipulare i contratti. Così il paese è tornato calmo dopo giornate di ansia.

Intanto in seguito ai dolorosi fatti avvenuti, il sindaco e quasi tutti i consiglieri comunali hanno rassegnato le loro dimissioni.

Circa poi gli incidenti avvenuti a Brembate sopra e di cui dava notizia il *popolo* di Bergamo, il proprietario della villa marchese Sommi-Picenardi scrive al giornale chiarendo che non è vero che gli assalitori fossero disoccupati. Si trattava invece di teppisti e pregiudicati non del luogo; inoltre, non ha fondamento la notizia che siano state lanciate bombe a mano, che siano stati distrutti mobili e che i proprietari siano fuggiti. Solo qualche vetro e qualche pianta del cortile furono danneggiate. Il marchese conclude dicendo che in sostanza si è trattato semplicemente di un episodio di violenza domenicale compiuto di notte da avvinazzati.

Bollettino meteorico

2 Ottobre 1919

CITTA'	Mattino ore 8			Nelle 24 ore prec.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	758.0	¾ cop.	—	26.0	16.0
Torino	759.1	½ cop.	—	21.0	13.0
Milano	758.5	¾ cop.	—	23.0	15.0
Genova	759.0	piov.	agitato	20.0	15.0
Venezia	758.1	cop.	calmo	24.0	18.0
Firenze			—		
Ancona	760.4	piov.	leg.m.	31.0	17.0
Brindisi	760.3	cop.	leg.m.	28.0	23.0
Civitav.	757.6	cop.	mosso	25.0	16.0
Napoli	759.2	piov.	agitato	29.0	17.0
Cagliari	760.0	cop.	mosso	26.0	13.0
Palermo	762.4	sereno	calmo	31.0	16.0

Probabilità regioni settentrionali: venti quasi forti del 4.o quadrante sull'Alpi, del 1.o quadrante sul rimanente, cielo nuvoloso, nebbie, pioggie specie vento, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: Venti quasi forti del 1.o quadrante sull'alto e medio versante, del 2.o quadrante nel basso versante, cielo nuvoloso, pioggie, nebbie, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Versante Tirrenico: Venti quasi forti del 1.o quadrante sull'alto e medio versante del 2.o quadrante sul basso versante con raffiche sciroccali, cielo nuvoloso, pioggie qualche temporale, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante Ionico: Venti moderati del 2.o quadrante, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste Libiche: Venti moderati intorno scirocco, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha ieri deliberato i seguenti oggetti:

Schema di R. Decreto circa miglioramenti agli impiegati e salariati delle Provincie e dei Comuni;

Proroga a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace della validità delle patenti provvisorie rilasciate per l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale;

Schema di R. Decreto con cui le facoltà concesse dagli articoli 1 e 2 del Decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918 n. 277 alle istituzioni pubbliche di beneficenza, di ricovero e di cura, di ottenere, a titolo di indennizzo, i mezzi necessari al pareggio dei loro bilanci, è applicabile ai disavanzi di gestione delle istituzioni medesime;

Schema di R. Decreto con cui viene data esecuzione alla nuova proroga stipulata o da stipularsi mediante scambio di note pei trattati ed accordi commerciali col Brasile, la Francia, il Giappone, la Grecia, la Rumania, la Serbia, la Spagna e la Svizzera;

Schema di Decreto Legge concernente l'aumento dei diritti consolari;

Schema di R. D. concernente la restituzione di beni confiscati ai condannati politici della Tripolitania e della Cirenaica;

Schema di R. Decreto concernente la iscrizione degli uscieri giudiziari che tornano dalle armi, alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia degli operai.

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle Intendenze di Finanza, degli Uffici del Lotto, della Direzione delle Imposte Dirette e dei Registri, e dei Guardiani dei canali appartenenti al patrimonio dello Stato;

Legge approvante ruoli organici del personale delle imposte indirette;

Modificazioni al R. D. 2 settembre 1919 N. 1592 sulla riforma dei servizi pubblici dipendenti dalle amministrazioni provinciali;

Proroga al 31 marzo 1920 del termine utile pel cambio delle monete divisionali di argento;

Modificazione al D. Luogotenenziale 20 febbraio 1919 N. 258, relativo all'avanzamento degli ufficiali reduci dalla prigionia di guerra;

Modificazioni dell'art. 64 del Testo unico delle leggi sul reclutamento;

Riordinamento del Consiglio di disciplina degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina;

Schema di Decreto Legge con cui si approva la nuova convenzione per il pareggiamento dell'Università di Macerata;

Regolamento organico per i RR. Istituti Superiori del Magistero femminili di Roma e di Firenze;

Schema di Decreto Reale circa concorsi nelle scuole pareggiate (ed alla sistemazione dei reggenti) in corso di regificazione dal 1.o ottobre 1919;

Concessione di acconto di miglioramento economico al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto concesso all'industria privata;

Provvedimenti per favorire la produzione e la utilizzazione dell'energia idroelettrica;

Provvedimenti sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali;

Schema di R. Decreto col quale si istituisce presso la R. Scuola di agricoltura di Milano una stazione sperimentale del freddo;

Schema di R. Decreto concernente gli oggetti raccolti e recuperati in mare durante la guerra.

Il prestito argentino all'Italia

GENOVA, 1.

Il « Secolo XIX » riceve da Buenos Aires in data, 28:

Il prestito all'Italia per metterla in condizione di acquistare qui cereali e carne la cui produzione è dovuta in gran parte a mano d'opera italiana, è oggetto di viva discussione. Malgrado la volontà del governo, che aveva dimostrato il desiderio di accordare il prestito senza ulteriori ritardi, che già era appoggiata da numerosi legislatori amici del nostro paese, il prestito dovrà essere discusso nella presente sessione del Parlamento. Intanto si rileva una corrente ostile, appoggiata da qualche giornale. La colonia italiana ne è veramente addolorata.

Una lega greco-italiana

ATENE, 2.

Molti personaggi della capitale appartenenti al mondo politico, commerciale e letterario si sono riuniti per fondare una lega greco-italiana avente per scopo il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti amichevoli e di cordialità tra la Grecia e l'Italia soprattutto sul terreno economico e intellettuale. Fu eletto presidente il signor Bassias. Il Comitato della Lega proclamò presidenti onorari, con gli onorevoli Venizelos e Politis, l'on. Nitti e l'on. Tittoni, e membri onorari, oltre il ministro Diomedes e il Sindaco di Atene, l'on. Bissolati e l'on. Galli. La stampa saluta con soddisfazione la fondazione di detta lega chiamata a rinserrare i legami fra le due nazioni.

L'on. Tittoni a Manziana

Il ministro degli Esteri, on. Tittoni, è partito iersera alle 18,30, in automobile, per Manziana. Egli farà ritorno a Roma domani sera.

I figli dell'Infante di Spagna

Per Bologna, alle 23,30 di ieri, sono partiti i figli dell'Infante di Spagna, Luigi Ferdinando ed Alfonso, che da alcuni giorni si trovavano a Roma.

Per gli studenti di Scuole medie militari o congedati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo numero odierno il Decreto che indice tre sessioni straordinarie di esami e reca altri provvedimenti a favore di studenti di Scuole medie, militari o già militari.

Codesti provvedimenti — intesi a facilitare nel miglior modo possibile le condizioni di coloro che pel richiamo alle armi hanno dovuto non solo abbandonare gli studi ma rinunciare a coltivarli durante il servizio militare — consistono nell'esonerare dalle prove scritte gli esaminandi tranne per l'italiano; e nel concedere loro la promozione anche se saranno riprovati in due materie — purchè abbiano superato la prova di italiano, in genere, o quella di pedagogia per gli iscritti alle Scuole normali.

La nuova sistemazione del personale ispettivo

Si attende che siano istituite le 128 nuove circoscrizioni scolastiche per poter dar corso ai decreti di nomina ad ispettore dei vice-ispettori dichiarati idonei ed assegnar loro le sedi. Il Ministero ne prenderà occasione per operare un largo movimento negli ispettori. E' imminente l'assegnazione delle sedi anche agli ispettori nominati ispettori provinciali. Non è ancora compiuto il lavoro di designazione dello [illegible] sedi di direzioni didattiche governative.

I vice-ispettori che hanno optato per la direzione didattica ed anche quelli che sono stati di ufficio destinati alla direzione didattica, meno qualche rara eccezione, conserveranno le sedi che già occupavano.

ABBONAMENTI DA OGGI
al 31 DICEMBRE 1919

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali ital. all'estero

Tribuna	L. 7.00
Tribuna e Tribuna Illustrata . . .	» 8.00
Tribuna e Noi e il Mondo	» 9.25
Tribuna, Tribuna Illustrata e Mondo	» 10.25
Tribuna Illustrata . .	» 1.20
Noi e il Mondo.	» 2.50
Tribuna Ill. e Noi e il Mondo . . .	» 3.50
Per la Tribuna Coloniale aggiungere	» 1.00

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriglia, gerente responsabile.

Appena cinquantatreenne oggi alle ore 16 spegnevasi serenamente fra il compianto dei suoi e della cittadinanza dopo una vita spesa assiduamente nel lavoro a pro dell'Amministrazione comunale e per la famiglia

Felice Sebastiano Virgilio

La moglie MARIA TARANTA, i figli ANTONIO, AGNESE, MARIA-ROSA, il genero ALBERTO FRANCESCHELLI il futuro genero CURIO VILLA tenente nei RR. CC., straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

Navelli (Aquila), 30 Settembre, 1919.

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia R. Scuole Tecniche Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 1150. 10—6625 R

PROFESSORESSA De Savet « Officier d'académie » dell'Università di Parigi, informa sua scolaresca che essendo ritornata a Roma riprende, senz'altro l'insegnamento. Anche coloro che volessero iniziare nuovi corsi di francese, inglese e tedesco, scrivano fermo posta non avendo ancora potuto trovare alloggio fisso.

B) — L. 0.30 la parola (minimo L. 3)

6) ACQUISTI E VENDITE

VENDESI villino occasionissima Castelli appezzamento terreno, 15-19 Margutta 60 1.o p.

8) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

CORRISPONDENTI cercansi ovunque esportazione derrate alimentari. Occorre aspiranti dispongono conto corrente Banca diecimila. Lauti guadagni. Scrivere: Colosseo Vincenzo, Marsala. 20—1798

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

9) AVVISI COMMERCIALI

ASSORTIMENTO grandioso Segmenti e Pistoni per motori. Ditta Duroni, Via Carlo Alberto 31, Torino. 14—1741 D

CAPITALISTI cercansi per costruzioni speciali economiche vantaggiosissime su terreno proprio. Utilità rilevanti. Studio tecnico, Tritone 201, prima. 17—35507

13) ANNUNZI VARII

INFORMAZIONI commerciali, matrimoniali, inchieste assume ovunque e Lince 2, Mercede 10, Roma. 10—1042

PRATICHE presso qualunque Amministrazione Centrale espletansi massima sollecitudine. Scrivere: P. 130, Unione Pubblicità, Roma. 14—56390 R

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 5)

14) MATRIMONIALI

47NNE commerciante 200,000 sposerebbe signorina vedova senza figli 36-40nne simpatica onesta dote. Scrivere: P. 122, Unione Pubblicità. 18—35493

15) CORRISPONDENZE

CHIARO viso. Svelati. Manterrò segreto. Riservo diritto esaminare tuo caso senza impegni. A. C. 14—56907

FONTANA. Spero essere costì lunedì vieni cercarmi mattina e pomeriggio! 10—1790

MADONNINA. Inviati oggi solo un saluto che recati tutti sentimenti anima mia grata, tutti pensieri che a te rivolgonsi costantemente, teneramente. Siimi spiritualmente ora più che mai vicino: sei mio tutto, unico supremo palpito. 34—6736

VEDENDOTI sentomi celestiata divina visione. Ma resto paralizzata molti giorni. Vivimo fiduciosamente!.. 12—6728

31 DICEMBRE, pensoti costantemente; tua lontananza arrecami gran dolore, attendoti presto. Pensami! Infiniti, Mario. 13—56839

La Grande Casa Internazionale di Vendite

ROMA - Via Condotti n. 21 - Telef. 31-22

eseguisce aste e vendite per conto di terzi, di Alberghi, Appartamenti, Ville, Gallerie, ecc. — Riceve: mobili ed oggetti di ogni specie e valore per curarne la vendita nei propri grandiosi locali senza alcun compenso di magazzinaggio. (Perito F. Palomba).

Si fanno anticipi in danaro - Inventari e stime

GRANDI FACILITAZIONI

Fabbrica di matite "VERA,,
Jos. Hilfelder, Fürth in Baviera
Matite Copiative "VERA,,
Matite per libri, per pastelli in astucci, ecc.
Vendita ai soli grossisti
Rappresentante Generale per l'Italia
A. Baggini, 14 Via S. Paolo - Milano

IMPOTENZA Guarisce con le Pillole Egiziane di impressionante effetto radicale. Spontanee attestazioni. Preparato dietro ordinazione nella Farmacia S. Agnese Nomentana, 60, ROMA quartiere 31. Chiedar notizie inviando francobollo.